



11.04.2018

Pacchetto di ordinanze ambientali primavera 2018 – seconda parte

Rapporti sui risultati della procedura di consultazione
(13 aprile 2017 – 26 luglio 2017 / 23 agosto 2017)

Riferimento/n. d'incarto: R042-3037

Indice

1	Introduzione	3
2	Rapporto sugli esiti della consultazione concernente l'ordinanza sulla protezione delle acque.....	4
2.1	Situazione iniziale	4
2.2	Pareri pervenuti	4
2.3	Esiti della procedura di consultazione	5
2.3.1	Valutazione generale del progetto	5
2.3.2	Pareri sui singoli articoli	7
2.3.3	Altre proposte e osservazioni.....	10
2.3.4	Valutazione dell'attuazione	11
3	Rapporto sui risultati relativi all'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico e all'ordinanza sull'energia.....	12
3.1	Situazione iniziale	12
3.2	Pareri pervenuti	13
3.3	Risultati della procedura di consultazione	13
3.3.1	Osservazioni generali	13
3.3.2	Pareri su singoli articoli e cifre dell'OIAI	14
3.3.3	Pareri su singoli numeri dell'OEn	43
3.3.4	Richieste non incluse nel progetto	43
3.3.5	Valutazione dell'attuazione	44
	Allegato: Elenco dei partecipanti alla consultazione	46

1 Introduzione

A seguito dell'entrata in vigore, il 1° aprile 2016, della modifica della legge e dell'ordinanza sulla procedura di consultazione, l'UFAM ha deciso di raggruppare in futuro le modifiche di ordinanze del Consiglio federale in due pacchetti l'anno (in primavera e in autunno).

Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha indetto il 13 aprile 2017 la consultazione sul pacchetto di ordinanze relativo alla primavera 2018. La consultazione, conclusasi il 26 luglio 2017, è stata prorogata per i Cantoni fino al 23 agosto 2017. Vi hanno partecipato i 26 Cantoni e 133 organizzazioni che hanno espresso un parere su una o più ordinanze. L'elenco dei partecipanti, per ordinanza, è allegato al presente rapporto. I pareri sono pubblicati sul sito della Cancelleria federale.

Tuttavia, a seguito della proroga del termine di risposta accordato ai Cantoni si è deciso di scindere in due parti il presente pacchetto. Il presente rapporto contempla quindi le modifiche delle due ordinanze che devono entrare in vigore il 1° aprile 2018, ovvero:

- l'ordinanza contro l'inquinamento fonico (OIF; RS 814.41), in risposta alla mozione 15.4092 Lombardi «Strade. Misure di protezione fonica per le strade dopo il 2018»;
- l'ordinanza sui parchi d'importanza nazionale (ordinanza sui parchi, OPar; RS 451.36).

I risultati della consultazione riguardanti le due ordinanze menzionate sono stati pubblicati in un rapporto separato già disponibile sul sito della Cancelleria federale.

Il presente rapporto illustra i risultati della consultazione relativa alla modifica delle ordinanze seguenti:

- l'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc; RS 814.201) e
- l'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA; RS 814.318.142.1), che include anche la modifica dell'ordinanza concernente le esigenze per l'efficienza energetica di impianti, veicoli e apparecchi prodotti in serie (ordinanza sull'efficienza energetica, OEEne; RS 730.02).

2 Rapporto sugli esiti della consultazione concernente l'ordinanza sulla protezione delle acque

2.1 Situazione iniziale

La temperatura dell'acqua è uno dei più incisivi parametri della vita e della prosperità degli organismi acquatici (specialmente i pesci) nelle acque superficiali. Pertanto gli allegati 2, 3.2 e 3.3 dell'ordinanza del 28 ottobre 1998 sulla protezione delle acque (OPAc; RS 814.201) contemplano esigenze relative alla qualità delle acque, nello specifico in merito alla loro temperatura e all'immissione di acque di scarico con carico termico modificato. Per garantire il rispetto di queste esigenze, ogni immissione di acque di scarico inquinate in un corso d'acqua, tra cui anche quelle con carico termico è soggetta all'autorizzazione dell'autorità competente (art. 7 cpv. 1 legge federale del 24 gennaio 1991 sulla protezione delle acque, LPAc; RS 814.20). Questa autorizzazione è rilasciata soltanto se sono soddisfatte le esigenze relative all'immissione (art. 6 OPAc).

Con il progressivo riscaldamento climatico aumenta il carico termico delle acque e, di conseguenza, la pressione esercitata dal calore sugli organismi acquatici che prediligono temperature fredde. Sempre più spesso la temperatura di numerosi corsi d'acqua, senza considerare ulteriori influssi antropici diretti, supera il valore di 25 °C, oltre il quale gli apporti di calore di origine antropica non sono più ammessi. In un prossimo futuro, situazioni analoghe a quella dell'estate canicolare del 2003, quando ad esempio la temperatura del Reno a Basilea ha superato per 15 giorni l'asticella dei 25 °C (valori medi giornalieri), potrebbero verificarsi più spesso. Simili scenari avrebbero conseguenze: per adempiere le esigenze dell'ordinanza sulla protezione delle acque, la sospensione temporanea delle immissioni termiche nei corsi d'acqua avverrebbe infatti con maggiore frequenza, un'opzione spesso praticamente impossibile o possibile solo con notevoli conseguenze economiche. La problematica connessa alla temperatura massima dei 25 °C ammessa nei corsi d'acqua riguarda anche le centrali nucleari di Beznau I e II dotate di impianti equipaggiati di circuiti di raffreddamento aperti nonché, ma in misura ben minore, le centrali di Leibstadt e Gösgen dotate di torre di raffreddamento.

Onde attenuare la problematica descritta per le aziende con immissioni di calore nei corsi d'acqua, senza al contempo gravare ulteriormente le acque, occorre prevedere la possibilità di ammettere immissioni termiche con impatto minimo sulla temperatura delle acque anche quando la stessa supera i 25 °C. Sempre che lo stato della tecnica non consente di prevenire tali immissioni. Questa opportunità deve essere estesa anche alle centrali nucleari esistenti. Nei nuovi impianti equipaggiati di circuiti di raffreddamento aperti occorre adottare tutti i mezzi disponibili per contenere al minimo la produzione di calore residuo e far in modo che sia rilasciato nei corsi d'acqua soltanto il calore residuo non diversamente utilizzabile.

Inoltre va concretizzata l'attuale deroga per superamenti di breve durata della temperatura massima dell'acqua di raffreddamento in estate e in tali situazioni occorre consentire un raffreddamento più efficiente dal profilo energetico.

2.2 Pareri pervenuti

Oltre a sei riscontri relativi alla rinuncia a esprimere un parere, nel complesso sono pervenuti 46 pareri effettivi concernenti l'avamprogetto per la modifica dell'OPAc (tab. 1). Hanno espresso un parere 25 Cantoni, un'associazione cantonale, un'unione delle città, cinque organizzazioni ambientaliste nazionali, due istituti di ricerca, un partito rappresentato nell'Assemblea federale, un'organizzazione professionale, due associazioni mantello nazionali dell'economia, tre associazioni nazionali dell'economia energetica e cinque altri rappresentanti dell'economia.

Designazione	Gruppo	Invitato
25 Cantoni (tutti tranne GR)	Cantoni	Sì
Aqua Viva	Organizzazione ambientalista	Sì
Associazione InfraWatt	Rappresentante del settore energetico	No
Conferenza dei capi dei servizi per la protezione dell'ambiente della Svizzera CCA	Conferenze cantonali	Sì
Eawag	Ricerca	Sì
ECO SWISS	Associazione mantello dell'economia	Sì
Forze motrici bernesi BKW	Altri rappresentanti economici	Sì
Greenpeace	Organizzazione ambientalista	Sì
Handelskammer beider Basel	Altri rappresentanti economici	No
Hoffmann La Roche	Altri rappresentanti economici	No
Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL	Ricerca	No
Medici per l'ambiente (MpA)	Organizzazione ambientalista	Sì
Novartis	Altri rappresentanti economici	No
Partito socialista svizzero	Partiti politici	Sì
Pro Natura	Organizzazione ambientalista	Sì
Scienceindustries	Associazione mantello dell'economia	Sì
Swiss Engineering	Associazione professionale	Sì
swissnuclear	Rappresentante del settore energetico	No
Unione delle città svizzere	Città e Comuni	Sì
Verband Fernwärme Schweiz	Rappresentante del settore energetico	No
WWF Svizzera	Organizzazione ambientalista	Sì

Tabella 1: Elenco dei partecipanti.

2.3 Esiti della procedura di consultazione

2.3.1 Valutazione generale del progetto

Il progetto nel suo insieme è stato accolto da 27 partecipanti, di cui 11 lo approvano all'unanimità e 16 a maggioranza (tab. 2). Hanno respinto il progetto 16 partecipanti, di cui 8 a maggioranza e 8 all'unanimità. Tre partecipanti (CCA, Unione delle città e WSL) sono rimasti neutri.

Tra i partecipanti che hanno accolto a maggioranza o all'unanimità il progetto ci sono 17 Cantoni (AI, AR, BE, BS, GL, JU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, UR, VS, ZG, ZH) e tutti i rappresentanti dell'economia. 8 Cantoni (AG, BL, FR, GE, LU, TI, TG, VD), il PS, le cinque organizzazioni ambientaliste, Swiss Engineering e Eawag si sono opposti all'unanimità o a maggioranza.

Diversi Cantoni (AI, AR, BE, BS, JU, SH, VS) hanno accolto la modifica esplicitamente nel loro parere.

I Cantoni BL, LU, TG e ZH richiamano l'attenzione sulla problematica dei cambiamenti climatici per le temperature delle acque e sottolineano che anche i cambiamenti climatici devono essere designati come causati da fattori antropogenici. Nella valutazione dei cambiamenti delle temperature rispetto allo «stato più prossimo a quello naturale» pertanto occorre definire un periodo di riferimento precedente alla comparsa dell'aumento delle temperature dovuto al clima.

Questo, però, non sarebbe applicabile alla pratica dell'autorizzazione per cui per l'attività esecutiva è importante che chiarire che nei cambiamenti delle temperature tollerabili vanno considerate soltanto le variazioni dovute all'utilizzo.

La CCA si esprime in maniera neutra nei confronti dell'intero progetto poiché tra i Cantoni le opinioni sono diverse. Si limita a un parere concernente la modifica dell'allegato 2 numero 12 capoverso 4. L'unione delle città rimanda a un atteggiamento critico di alcuni membri senza però entrare nel dettaglio o prendere direttamente posizione. Non si esprime in merito ai singoli articoli. Il WSL spiega che il suo ambito di competenza non è interessato dalla modifica e rinuncia a un parere dettagliato.

	Progetto						All. 2 n. 12 cpv. 4				All. 3.3 n. 21 cpv. 1				All. 3.3 n. 21 cpv. 4			
	Approvato	Approvato a maggioranza	Respinto a maggioranza	Respinto	Neutro	Totale	Approvato	Approvato parzialm.	Respinto	Totale	Approvato	Approvato parzialm.	Respinto	Totale	Approvato	Approvato parzialm.	Respinto	Totale
Tutti	11	16	8	8	1	46	13	18	13	44	38	4	0	42	22	14	6	42
Cantoni	11	6	6	2	0	25	12	7	6	25	22	2	0	24	17	2	5	24
Org. Cant.	0	0	0	0	1	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Unione delle città	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Org. amb.	0	0	0	5	0	5	0	0	5	5	5	0	0	5	0	5	0	5
Ricerca	0	0	1	0	1	2	0	0	1	1	1	0	0	1	0	1	0	1
Partiti	0	0	0	1	0	1	0	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1
Ass. professionale	0	0	1	0	0	1	0	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	1
Economia naz.	0	5	0	0	0	5	1	4	0	5	4	1	0	5	1	4	0	5
Economia altro	0	5	0	0	0	5	0	5	0	5	4	1	0	5	4	1	0	5

Tabella 2: Panoramica sui pareri pervenuti

I Cantoni NW, OW e UR segnalano che la temperatura massima consentita di 25 °C, in particolare per le acque della zona della trota, è in contrasto con l'attuale stato delle conoscenze relativamente alle ripercussioni della temperatura sugli organismi acquatici.

Il Canton SO fa notare che il ruolo delle autorità cantonali esecutive (servizi per la protezione delle acque) va potenziato e ciò consente di prendere in considerazione le particolarità cantonali e regionali. Si declina l'impiego di acque sotterranee per il raffreddamento di centrali elettriche data l'imprevedibilità delle conseguenze a lungo termine. In grandi impianti approvati in una procedura federale, il coinvolgimento dei Cantoni a valle è di fondamentale importanza.

I rappresentanti dell'economia accolgono in generale il progetto. Secondo loro il raffreddamento delle acque dei fiumi è una delle forme di raffreddamento più sostenibile e i sistemi di raffreddamento alternativi nel complesso graverebbero in misura maggiore sull'ambiente. L'impostazione del raffreddamento delle acque dei fiumi per temperature superiori a 25 °C limiterebbe le aziende con conseguenze tecniche e finanziarie talvolta notevoli. Anche i sistemi di raffreddamento ottimizzati dal profilo energetico non potrebbero essere azionati del tutto senza acque dei fiumi. ECO SWISS spiega che è importante, soprattutto in estate, sfruttare tutte le

misure secondo lo stato della tecnica per prevenire l'aumento di temperatura nei corsi d'acqua. Per acque particolarmente sensibili al calore con un elevato potenziale nocivo per i pesci e altri organismi acquatici si dovrebbe rinunciare del tutto a circuiti di raffreddamento aperti.

Swissnuclear e BKW chiedono che la modifica dell'OPAc tenga debitamente conto delle autorizzazioni esistenti in materia di protezione delle acque delle centrali nucleari. I gestori delle centrali nucleari dovrebbero attuare misure secondo lo stato della tecnica per prevenire o ridurre al minimo l'immissione di calore nei corsi d'acqua e condurre una precisa pianificazione della produzione lungimirante, riportando, nella misura del possibile, ai mesi più freddi le fasi di produzione che sviluppano molto calore. Le centrali nucleari svizzere, per quanto concerne il processo di conversione dell'energia e la cessione di calore ai riduttori esterni di calore, in termini tecnici, hanno adempiuto i vigenti requisiti normativi e i gestori dispongono di deroghe illimitate. Inoltre introdurre sistemi di raffreddamento alternativi sarebbe molto dispendioso ed eccessivo, quasi impossibile nel quadro dell'attuale concezione delle centrali nucleari.

Il Canton TI bolla il progetto come insoddisfacente poiché le attuali disposizioni vanno formulate in maniera più chiara e devono essere più facilmente attuabili, non è prevista alcuna limitazione globale del riscaldamento supplementare di un corso d'acqua mediante le immissioni di calore con temperature dell'acqua superiori a 25 °C, gli organi esecutivi avrebbero un maggior dispendio per la valutazione delle ripercussioni delle singole immissioni di calore e non è chiaro chi definisce lo stato della tecnica e i costi ragionevoli per i raffreddamenti alternativi.

Il Canton GE respinge il progetto ed è dell'opinione che si impone una revisione totale delle prescrizioni per le immissioni di calore nei corsi d'acqua per adeguarle [a causa dei cambiamenti climatici] alle previsioni. Di conseguenza, per ogni modifica avanzata, chiede di effettuare una rivalutazione completa delle prescrizioni sugli aumenti delle temperature.

L'Eawag esprime certamente comprensione per la modifica proposta, tuttavia la respinge poiché da un lato manca un tetto massimo della quantità di calore immettibile nei corsi d'acqua in via suppletiva al di sopra dei 25 °C e dall'altro il problema della disparità di trattamento dei Cantoni (quelli nella parte superiore possono immettere calore, mentre quelli nella parte sottostante sono limitati nelle loro possibilità di azione).

Secondo le cinque organizzazioni ambientaliste che si sono opposte e il PS la situazione delle acque svizzere non consente alcun ulteriore riscaldamento mediante immissioni di calore di natura antropica per cui respingono completamente il progetto. Poiché le temperature dell'acqua sono già aumentate, a causa dei cambiamenti climatici occorre considerare un ulteriore incremento delle temperature e diversi organismi acquatici molto sensibili reagiscono a un'elevata temperatura dell'acqua, sono necessari sforzi impellenti per prevenire o limitare, nella misura del possibile, tutti gli incrementi di temperature causati da immissioni di calore; inoltre andrebbero evitate anche le attuali immissioni di calore. Il Canton AG argomenta in maniera analoga.

2.3.2 Pareri sui singoli articoli

All. 2 n. 12 cpv. 4

13 partecipanti approvano all'unanimità la modifica dell'allegato 2 numero 12 capoverso 4 (i Cantoni AI, AR, BE, BS, GL, JU, NE, SH, SO, SZ, TI, VS nonché ECO SWISS) e 18 parzialmente (i Cantoni NW, OW, SG, UR, VD, ZG, ZH, KVU, Swiss Engineering, tutti i rappresentanti dell'economia eccetto ECO SWISS). Viene respinta da 13 partecipanti (i Cantoni AG, BL, FR, GE, LU, TG, tutte e 5 le organizzazioni ambientaliste, Eawag, PS). Tuttavia 3 dei 6 Cantoni che l'hanno respinta (AG, BL, TG) esprimono un'approvazione parziale e accolgono la modifica nel caso in cui per ogni immissione di calore sia necessaria esplicitamente una valutazione del singolo caso con una deroga e se questa deroga può essere concessa solo per impianti esistenti. Il Canton AG desidera limitare ulteriormente la possibilità per tali deroghe fino al 2030 per prendere in considerazione il concetto di precauzione. Fino a tale data le immissioni di calore vanno ridotte. 3 Cantoni (SG, ZG, ZH) lo hanno approvato parzialmente e anche la CCA riconduce la loro approvazione alla condizione di una deroga esplicita solo per gli impianti

esistenti. Altrimenti c'è da temere che si potrebbe dedurre un'esigenza forfettaria per l'autorizzazione, il che comporterebbe un'incentivazione non auspicata di piccoli impianti. Il Canton LU, che in linea di principio respinge la modifica, sostiene il progetto nel caso in cui i Cantoni adempiono la competenza generale di concedere una deroga in caso di impianti esistenti, quindi senza limitazione del riscaldamento massimo per impianto. 3 altri Cantoni che approvano parzialmente la modifica, chiedono un'integrazione della norma proposta con una temperatura massima di 15 °C (UR, NW) o 21.5 °C (OW) per i corsi d'acqua della zona della trota. Il Canton OW inoltre desidera approvare la deroga proposta solo per gli impianti esistenti.

I diversi partecipanti (FR, TG, VD, Novartis, Roche, Scienceindustries, Swiss Engineering) segnalano che la differenza di temperatura di 0,01 °C nei corsi d'acqua non è misurabile e il loro mantenimento non è quindi controllabile. Swiss Engineering pertanto propone una formula di calcolo per il quantitativo consentito di acqua riscaldata con temperature dell'acqua superiori a 25 °C a seconda del deflusso nei corsi d'acqua. Diversi Cantoni criticano che il mantenimento dello stato della tecnica non è controllabile, o lo è solo con un elevato dispendio; questo problema, però, potrebbe essere risolto se i gestori degli impianti dovessero inoltrare la relativa documentazione nell'ambito di una richiesta di deroga.

Sciencesindustries, BASF, Novartis, ROCHE e HKbB, che approvano parzialmente tutte le modifiche, chiedono di non stabilire alcun valore oppure di fissare un valore più elevato di 0,02 °C per immissione per l'incremento della temperatura massimo consentito causato da immissioni di calore con temperature delle acque superiore a 25 °C. Il deflusso dei corsi d'acqua oscilla notevolmente, l'immissione deve però essere possibile con ogni deflusso.

VFS e anche InfW chiedono la verifica delle ripercussioni delle modifiche previste dall'OPAc sull'esercizio delle reti di calore e di freddo in relazione agli effetti del riscaldamento climatico. In particolare dovrebbe essere analizzata ancora una volta in maniera critica la misura dell'attenuazione (+0,01 °C o eventualmente più elevato).

BKW e Swissnuclear auspicano che l'immissione di acqua di raffreddamento proveniente da centrali nucleari non crei un'eccezione a sé stante nell'allegato 3.3 numero 21 capoverso 4 ma che tale eccezione sia inclusa direttamente nell'allegato 2 numero 12 capoverso 4.

Come nel parere per il progetto, i partecipanti che si sono opposti fanno presente in particolare che la situazione delle acque svizzere non consente alcun ulteriore riscaldamento mediante immissioni di calore di natura antropica. In linea di principio, tutti gli utilizzi che apportano ulteriore calore nelle acque vanno analizzati in maniera critica anche se provocano un riscaldamento inferiore a 3 °C (o 1,5 °C nella zona della trota). Il riscaldamento supplementare di 0,01 °C, quando la temperatura dei corsi d'acqua supera i 25 °C, è troppo elevato ed è privo di motivazione scientifica. Inoltre non sono chiare le ripercussioni. MpA e pro Natura propongono un riscaldamento massimo consentito di 0,005 °C per immissione, se stabilito nella modifica.

Il Canton FR chiede il mantenimento dell'attuale norma fin quando non è a disposizione una tecnica affidabile di misurazione delle acque per controllare l'adempimento della nuova deroga. Anche il Canton VD respinge la modifica in quanto la sua adempimento nei corsi d'acqua non può essere controllata.

L'Eawag critica il fatto che non sia previsto alcun limite per il numero di impianti che possono immettere calore anche con una temperatura dell'acqua superiore a 25 °C. L'Eawag è dell'opinione che per i corsi d'acqua nei quali i limiti di temperatura di 25 °C in estate ripetutamente non possono essere rispettati, e in linea di principio per tutti i corsi d'acqua per i quali a causa di immissioni di calore le temperature variano di diversi °C, debba essere effettuata una gestione delle temperature nel bacino imbrifero. Per tutti gli impianti nel bacino imbrifero andrebbe registrata la cessione di calore in concessione e determinato per quali impianti l'utilizzo può essere limitato quando in qualche punto lungo il corso d'acqua si hanno temperature troppo elevate. In caso di superamenti della soglia dei 25 °C tutti i grandi impianti (p.es. >100 kW) che immettono calore nel bacino imbrifero dovrebbero essere esortati a ridurre la loro

immissione di calore massima (p.es. del 50 per cento). In tal modo tutti gli impianti «responsabili» riceverebbero lo stesso trattamento e nessuno dovrebbe impiegare del tutto l'impianto di raffreddamento.

All. 3.3 n. 21 cpv. 1

38 partecipanti approvano la modifica all'unanimità (tutti i Cantoni tranne BL, GE e VD, tutte le organizzazioni ambientaliste, Eawag, PS, Swiss Engineering, tutti i rappresentanti dell'economia tranne BKW e Swissnuclear) e quattro parzialmente (i Cantoni BL e GE, BKW, Swissnuclear). In nessun parere la modifica è stata respinta. Il Canton VD ha rinunciato a un parere.

BKW e Swissnuclear chiedono (in una richiesta per i due capoversi dell'all. 3.3 n. 21) che le centrali nucleari, indipendentemente dalla temperatura dell'acqua di prelievo, possano beneficiare in qualsiasi momento della temperatura di raffreddamento di 33 °C.

Le cinque organizzazioni ambientaliste chiedono che il gestore verifichi lo stato della tecnica ogni due anni ed eventualmente lo adegui (dopo la messa in funzione per la prima volta dopo 5 anni).

All. 3.3 n. 21 cpv. 4

22 partecipanti hanno accettato la modifica all'unanimità (17 Cantoni (AI, AR, BE, BS, GL, FR, JU, NE, NW, SG, SH, SO, SZ, OW, UR, VS, ZH), BASF, ROCHE, Novartis, Scienceindustries, HKbB) e 14 parzialmente (2 Cantoni (AG, TI), tutte le organizzazioni ambientaliste, Eawag, Swiss Engineering, ECO SWISS, VFS, InfW, BKW, Swissnuclear), 6 partecipanti hanno respinto la modifica (5 Cantoni (GE, LU, TG, VD, ZG), SP), il Canton BL e CCA hanno rinunciato a un parere.

Il Canton AG ha chiesto che la temperatura massima di immissione consentita sia limitata a 32 °C così come l'autorizzazione attualmente in vigore per la centrale nucleare di Beznau.

Il Canton LU ha osservato che la modifica prevista con la sua richiesta concernente l'allegato 2 numero 21 capoverso 4 sarebbe infondata.

Il Canton TI chiede che l'espressione «dalla quale l'acqua è prelevata» sia sostituita con «al di sopra del punto di immissione» poiché ci sarebbero anche casi in cui verrebbe prelevata l'acqua proveniente da altri corsi d'acqua rispetto a quelli in cui è scaricata.

Il Canton ZG ha osservato che la modifica prevista concernente la norma di cui all'allegato 2 numero 12 capoverso 4 sarebbe infondata. Respinge anche la norma speciale per le centrali nucleari alla lettera a poiché queste sono obbligate a equipaggiare il loro raffreddamento per una temperatura di immissione massima di 30 °C. Una deroga per tale obbligo di equipaggiamento non è plausibile. Per l'immissione di calore della centrale nucleare di Beznau nell'Aar va formulata una deroga specifica per l'impianto e nessuna apertura generale dei tetti massimi di temperatura esistenti.

ECO SWISS chiede un'integrazione del progetto aggiungendo l'indicazione «Per nuove costruzioni o aumenti delle prestazioni e per corsi d'acqua particolarmente sensibili al calore nei quali dal 2000 si sono verificate diverse morie di pesci pari a più del 10 per cento di una popolazione, l'attività di un circuito di raffreddamento aperto è vietata a partire da una temperatura dell'acqua pari a 25 °C».

VFS e InfraWatt avanzano le stesse richieste di cui all'allegato 2.

Per il caso del rifiuto della richiesta di cui all'allegato 3.3 BKW chiede che per la centrale nucleare di Mühleberg sia prevista una normativa transitoria vigente fino alla sospensione definitiva delle attività (fine 2019) che (conformemente alla concessione sulle acque di raffreddamento del Canton BE attualmente vigente) consenta una temperatura massima d'immissione di 33 °C, indipendentemente dalla temperatura di prelievo.

L'Eawag chiede che il progetto sia integrato con l'espressione «Le immissioni vanno pianificate e gestite in modo che con temperature dell'acqua di raffreddamento superiori a 30 °C giunga

nei corsi d'acqua possibilmente poco calore». Un superamento di 3 °C della temperatura massima di 30 °C non può essere definito esiguo. Con temperature più elevate, inoltre, a livello locale si potrebbe incentivare la sopravvivenza di microrganismi patogeni, ma in caso di temperature locali di 33 °C l'Eawag non dispone di informazioni sufficienti per valutare questa problematica. Andrebbero però sfruttate anche possibilità tecniche per il raffreddamento dell'acqua di raffreddamento prima dell'immissione (p.es. restituzione a spruzzo, stoccaggio in bacini o circolazione sotterranea). La menzione delle centrali nucleari è accolta favorevolmente, allo stesso tempo Eawag, però, chiede anche un tetto per le immissioni di calore delle centrali nucleari e una gestione di tali immissioni a livello di bacino imbrifero.

I Cantoni TG e VD respingono la possibilità di un superamento massimo dei 30 °C e del 10 per cento fino a 33 °C in quanto troppo elevato. Il Canton VD segnala che spesso in un corso d'acqua ci sono diverse immissioni che nel complesso innalzano la temperatura del corso d'acqua e si accumulano.

Le cinque organizzazioni ambientaliste concordano in parte con il progetto, ma rivendicano una limitazione della temperatura di immissione consentita dell'acqua di raffreddamento a 30 °C senza possibilità di deroga. Per quanto concerne l'immissione di acqua di raffreddamento proveniente dalle centrali nucleari per temperature dell'acqua superiori a 25 °C, chiedono che l'immissione di calore delle centrali nucleari in questo lasso di tempo sia ridotta mediante misure in caso di altre immissioni termiche per cui è necessaria la gestione del bacino imbrifero per le immissioni di calore e va stilato un inventario delle immissioni termiche.

Il SP respinge all'unanimità questa modifica.

2.3.3 Altre proposte e osservazioni

I tre Cantoni (NW, OW, UR) segnalano che nella direttiva quadro sulle acque dell'UE per le acque salmonicole vigono prescrizioni più severe rispetto all'OPAc, segnatamente una temperatura massima di 21,5 °C in estate e 10 °C in inverno.

Il Canton SZ ritiene importante e necessario anche per le acque stagnanti stabilire requisiti chiaramente misurabili per le immissioni di calore. Pertanto chiede un adeguamento dell'allegato 2 numero 13 capoverso 3 lettera a e dell'allegato 3.3 numero 21 capoverso 5.

Scienceindustries pone la richiesta di un'attenuazione dell'incremento di temperatura massima dagli attuali valori di 1,5 °C e 3 °C a 5 °C per le acque più fredde (con temperature nettamente inferiori a 20 °C), come avviene nelle zone alpine. Alcuni luoghi di produzione avrebbero difficoltà nei mesi invernali con un minore deflusso a osservare l'incremento massimo della temperatura. Un maggior aumento della temperatura dovrebbe poter essere approvato dalle autorità se l'immissione per l'effettivo di pesci non è problematico poiché la temperatura delle acque resta abbastanza bassa.

Le cinque organizzazioni ambientaliste chiedono un inventario nazionale di tutte le immissioni di calore nei corsi d'acqua per stabilire, con l'ausilio di tale inventario, un'immissione di calore massima consentita per bacino imbrifero. Questa immissione non è una costante ma da un lato varia con la temperatura dell'acqua, dall'altro con il quantitativo di deflusso dei corsi d'acqua. Il rilevamento è necessario per poter stimare e valutare la tollerabilità di un ulteriore riscaldamento di 0,01 °C per punto di immissione. Le immissioni di calore vanno considerate integrate nell'intero bacino imbrifero e limitate in vista di una gestione del bacino stesso. Vanno effettuati rilevazioni e accertamenti scientifici e in particolare va chiarita la ricettività delle acque per le immissioni di calore residuo in relazione al quantitativo di deflusso.

L'Eawag chiede che per i corsi d'acqua nei quali tetti di temperatura di 25 °C in estate spesso non possono essere rispettati, e in linea di principio per tutti i corsi d'acqua per i quali a causa di immissioni di calore le temperature variano di diversi °C, debba essere effettuata una gestione delle temperature nel bacino imbrifero.

Il VFS auspica che anche le ripercussioni delle disposizioni concernenti le temperature dei corsi d'acqua siano prese in considerazione in reti di calore o di freddo esistenti e future. Date

le circostanze ne consegue la necessità di indagare ulteriormente sulla modifica pianificata (perché $+0,01$ °C e non $+0,02$, $0,03$ °C?). Da un punto di vista superiore è necessaria una ponderazione degli interessi con la protezione del clima (riduzione delle emissioni di CO₂ attraverso l'ampliamento delle reti di calore e di freddo rinnovabili). Con il conseguente utilizzo del calore residuo derivante da impianti di depurazione e da impianti industriali (se possibile a condizioni economiche) potrebbe essere contrastata in maniera puntuale la tendenza alle elevate temperature delle acque superficiali. Tuttavia in estate sussiste solo un fabbisogno di calore per il riscaldamento dell'acqua industriale e il potenziale è quindi esiguo.

2.3.4 Valutazione dell'attuazione

2.3.4.1 Pareri dei Cantoni

La maggioranza dei Cantoni non si è espressa sulla fattibilità delle modifiche o le approva senza commenti (approvazione senza commenti dell'all. 2 n. 12 cpv. 4: 11 Cantoni; all. 3.3 n. 21 cpv. 1: 22 Cantoni; all. 3.3 n. 21 cpv. 4: 17 Cantoni).

Sette Cantoni (AG, BL, LU, SG, TG, ZG, ZH) e la CCA rivendicano una precisazione della modifica dell'allegato 2 numero 12 capoverso 4 in modo che sia chiaro che può trattarsi soltanto di deroghe in seguito all'esame del singolo caso per gli impianti esistenti. Temono anche che i Cantoni in caso contrario dovrebbero provare che un impianto non rispetta lo stato della tecnica. Tale prova comporterebbe tuttavia un notevole dispendio e non sarebbe idoneo all'esecuzione. Con la precisazione proposta questo problema verrebbe meno in quanto il richiedente dovrebbe dimostrare che rispetta lo stato della tecnica e attua le misure necessarie.

Allo stesso tempo questi Cantoni e la CCA segnalano che il criterio di $0,01$ °C nel quadro di una deroga esplicita è facilmente eseguibile. Nell'ambito dell'autorizzazione può essere valutato in maniera semplice attraverso il deflusso delle acque in caso di siccità e la potenza dell'impianto.

Il Canton TI teme nel complesso un maggior dispendio per l'esecuzione a causa della valutazione del singolo caso delle immissioni di calore.

Il Canton FR considera la deroga prevista all'allegato 2 numero 12 capoverso 4 come un indebolimento dell'attuale disposizione non controllabile dalle autorità e quindi non fattibile.

Il Canton VD segnala che il mantenimento di un incremento di temperatura massima nelle acque non può essere controllato attraverso misurazioni in seguito a una miscelazione di al massimo $0,01$ °C.

In merito alle modifiche dell'allegato 3.3 numero 2.1 capoversi 1 e 4 non si è espresso alcun Cantone su eventuali problemi di esecuzione.

2.3.4.2 Pareri di altri rappresentanti dell'esecuzione

Non sono stati inoltrati pareri da altri rappresentanti dell'esecuzione.

3 Rapporto sui risultati relativi all'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico e all'ordinanza sull'energia

3.1 Situazione iniziale

Le misure previste dalle modifiche dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA; RS 814.318.142.1) mirano ad allineare l'ordinanza allo stato della tecnica e a migliorare ulteriormente la qualità dell'aria in Svizzera. Tra le tematiche principali figurano le seguenti:

- esigenze relative agli impianti a combustione alimentati con olio, gas e legna: aggiornamento dei valori limite e dei requisiti per la messa in commercio, la messa in servizio e l'esercizio, riduzione delle perdite di calore attraverso i gas di scarico per gli impianti a olio e a gas, introduzione di prescrizioni sugli accumulatori di calore e i sistemi di separazione delle polveri per gli impianti a legna;
- controllo degli impianti a combustione: fissazione della periodicità e dell'entità dei controlli per i piccoli impianti a combustione alimentati con legna;
- recepimento delle prescrizioni europee per le macchine e gli apparecchi nuovi ed estensione a tutte le macchine dell'obbligo di manutenzione del sistema antinquinamento delle macchine di cantiere;
- adeguamenti dei valori limite per alcuni impianti industriali e per i grandi impianti a combustione oltre a 50 MW conformemente al Protocollo di Göteborg riveduto;
- fissazione di valori limite e misure di sorveglianza per gli impianti di miscelazione dell'asfalto;
- fissazione, da parte delle autorità, di limitazioni dell'ammoniaca nell'agricoltura;
- obbligo di impiegare olio da riscaldamento ecologico negli impianti a combustione fino a 5 MW;
- possibilità di impiegare altri combustibili liquidi negli impianti a combustione fino a 350 kW;
- novità e adeguamenti nella classificazione di determinate sostanze di cui all'allegato 1 OIA;
- introduzione di una prova della competenza per effettuare misurazioni delle emissioni;
- introduzione di un valore limite d'immissione per le polveri fini (PM2.5).

Al tempo stesso, la presente revisione dell'OIA prevede anche i seguenti allentamenti o semplificazioni:

- prolungamento dell'intervallo di controllo per gli impianti a combustione alimentati con gas;
- agevolazione del commercio di impianti a combustione grazie all'armonizzazione con le prescrizioni dell'UE;
- armonizzazione delle prescrizioni per le nuove macchine di cantiere con quelle dell'UE;
- semplificazioni per l'impiego di combustibili liquidi alternativi.

3.2 Pareri pervenuti

Nell'ambito della procedura di consultazione sui progetti di modifica dell'OIA e dell'ordinanza sull'energia (OEn; RS 730.01)¹ sono pervenuti complessivamente 129 pareri. Si sono espressi sull'intero progetto o su singoli articoli, cifre o numeri che li interessano direttamente 26 Cantoni nonché cinque altre autorità o organizzazioni affini, tre partiti, 63 associazioni economiche e specializzate, 16 organizzazioni per l'ambiente e la salute, undici imprese come pure altri cinque partecipanti.

3.3 Risultati della procedura di consultazione

3.3.1 Osservazioni generali

Complessivamente 105 partecipanti si sono espressi completamente o prevalentemente a favore del progetto di OIA, mentre dodici si sono schierati prevalentemente o assolutamente contro. Dodici partecipanti si soffermano in modo specifico su singole parti del progetto, ma non formulano una valutazione generale.

Per quanto riguarda i Cantoni, le autorità e le organizzazioni affini, due partecipanti approvano nel complesso la revisione dell'OIA (SZ, CFIAR). 27 partecipanti sono in parte favorevoli (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, CCA, NE, NW, OW, SG, SH, SO, città di Winterthur, TG, TI, Città di Zurigo, UR, VD, VS, ZG, ZH) e formulano varie richieste di modifica. Due Cantoni (JU, LU) sono invece perlopiù contrari al progetto. I Cantoni favorevoli considerano l'OIA uno strumento fondamentale per migliorare la qualità dell'aria e includono tra le misure importanti per l'ulteriore sviluppo dell'OIA l'adeguamento delle limitazioni delle emissioni allo stato della tecnica e il loro controllo, la prova della competenza per effettuare misurazioni delle emissioni nonché l'adozione del valore limite d'immissione per le PM2.5 raccomandato dall'OMS. Per il Cantone LU sono critici per l'energia del legno, e di conseguenza controproducenti per la politica energetica e climatica, in particolare gli inasprimenti previsti per gli impianti a combustione alimentati con legna, mentre per il Cantone JU sono eccessive le ripercussioni per la popolazione e i gestori degli impianti.

Due partiti approvano perlopiù il progetto (I Verdi, PS), elogiando espressamente l'introduzione di un valore limite d'immissione per le PM2.5. I Verdi rilevano che per la salute umana è fondamentale che le autorità non si limitino a fissare valori limite, ma li verifichino e, se necessario, applichino sanzioni. Il PS condivide inoltre in particolare le modifiche nel settore dei piccoli impianti a legna, ma anche altri aspetti, come l'obbligo di impiegare olio «Eco». Secondo il PPD, le modifiche nel settore degli impianti a legna nell'OIA e nell'OEn sono troppo incisive. Pur essendo favorevole a misure volte a migliorare la qualità degli impianti che sfruttano l'energia del legno, il PPD si oppone a una limitazione eccessiva del contributo dell'energia del legno alla strategia energetica e alla politica climatica.

Nessuna associazione economica o specializzata approva la revisione senza riserve. 45 associazioni sono perlopiù favorevoli (costruionesvizzera, BWSO, ECO SWISS, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, InfraWatt, Jardin-Suisse, ASMS, LaFo, LBV, Lignum, Luftunion, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, USC, SELVA, SFIH, PSL, SOB, SSV, SIGA, SVLT, Swiss Textiles, SWISSISOL, Swissmem, Swissnuclear, V3E, VSFK, ASIG, VSSM, VTL, VUOG, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug, WKK-Fachverband) e avanzano al tempo stesso tutta una serie di richieste di modifica. Pur sostenendo misure volte a migliorare la qualità degli impianti, le associazioni del settore degli impianti a legna e del legno chiedono che si rispetti il principio di proporzionalità. Il progetto non tiene abbastanza conto di quanto ha già fatto il settore dell'energia del legno né dell'importanza dell'energia del legno per la politica climatica ed energetica. Quattro associazioni economiche

¹ Il 1° novembre 2017 il Consiglio federale ha trasferito le prescrizioni dell'OEn in una nuova ordinanza sull'efficienza energetica (RS ...), in vigore dal 1° gennaio 2018 ([comunicato stampa del 2 novembre 2017](#))

e specializzate si schierano perlopiù contro il progetto per vari motivi (APC, Prométerre, SMI, Swissoil), adducendo le maggiori perdite di calore attraverso i gas di scarico per gli impianti a combustione alimentati con olio e gas, le prescrizioni per gli impianti a combustione alimentati con legna, gli impianti per la detenzione di animali per quanto riguarda l'ammoniaca nonché gli impianti di miscelazione dell'asfalto. Altre quattro associazioni (cemsuisse, EV, scienceindustries, usam) si oppongono al progetto, in particolare a causa della nuova ripartizione e classificazione delle sostanze nell'allegato 1, delle perdite di calore attraverso i gas di scarico per gli impianti a combustione alimentati con olio e gas, di un aspetto legato al previsto obbligo di impiegare olio «Eco» nonché del valore limite d'immissione per le PM2.5. Dieci associazioni non hanno formulato un giudizio complessivo (Carbura, CP, EUROMOT, Infra, SAB, SSIC, SGBV, SNV, Swiss Plastics).

Per quanto riguarda le organizzazioni per l'ambiente e la salute, due partecipanti approvano il progetto su tutta la linea (mfe, sl-fp) e 13 prevalentemente (MpA, aha!, Iniziativa delle Alpi, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF). La FMH non ha formulato un giudizio complessivo. Da un lato queste organizzazioni accolgono favorevolmente i previsti inasprimenti delle prescrizioni, ma al tempo stesso rilevano che il progetto di ordinanza non tiene conto di altri sviluppi tecnici. In proposito menzionano in particolare il valore limite per gli ossidi d'azoto per i cementifici, l'impiego di benzina alchilata o un valore limite d'immissione per le PM1: l'OIA dovrebbe tener conto anche di questi punti.

Sul fronte delle imprese, dieci partecipanti approvano perlopiù il progetto (BKW, Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, OS, Rolic, SAG, Silent-Power, SK), sostenendo in linea di massima lo sforzo di migliorare la qualità dell'aria attraverso un ulteriore sviluppo delle prescrizioni. Manifestano perplessità in particolare sulle prescrizioni previste nel settore dell'energia del legno e avanzano varie richieste di modifica. Richiamano anche l'attenzione sull'importanza di coordinare l'OIA con normative internazionali contro l'inquinamento atmosferico, menzionando quale esempio la norma tedesca TA Luft (Technische Anleitung zur Reinhaltung der Luft). Un'impresa (Perler) respinge il progetto a causa di un aspetto concernente gli impianti a combustione alimentati con legna di fabbricazione artigianale.

Quanto agli altri partecipanti, due approvano il progetto su tutta la linea (Accademie svizzere, Empa) e due prevalentemente (Brändli/Schiltknecht, ETH Zürich). Lustenberger ha rinunciato a formulare un giudizio complessivo.

Nel complesso, i pareri sulla modifica dell'OEn sono positivi: due terzi dei partecipanti sono favorevoli o perlopiù favorevoli. In generale, il recepimento nella legislazione svizzera in materia di energia delle prescrizioni europee in materia di ecodesign relative alla messa in commercio di impianti a combustione suscita consensi. I partecipanti perlopiù favorevoli fanno tuttavia notare che con questa decisione la Svizzera si sottomette alla legislazione dell'UE e in futuro non potrà più inasprire autonomamente le prescrizioni. Un terzo dei pareri non contiene un giudizio complessivo sulla revisione dell'OEn.

3.3.2 Pareri su singoli articoli e cifre dell'OIA

La Fig. 1 presenta il numero di pareri favorevoli, parzialmente favorevoli e contrari nonché di astensioni su tutti gli articoli e le cifre.

Le astensioni su singoli articoli e cifre non sono prese in considerazione nell'analisi dei pareri al fine di stabilire le posizioni di maggioranza.

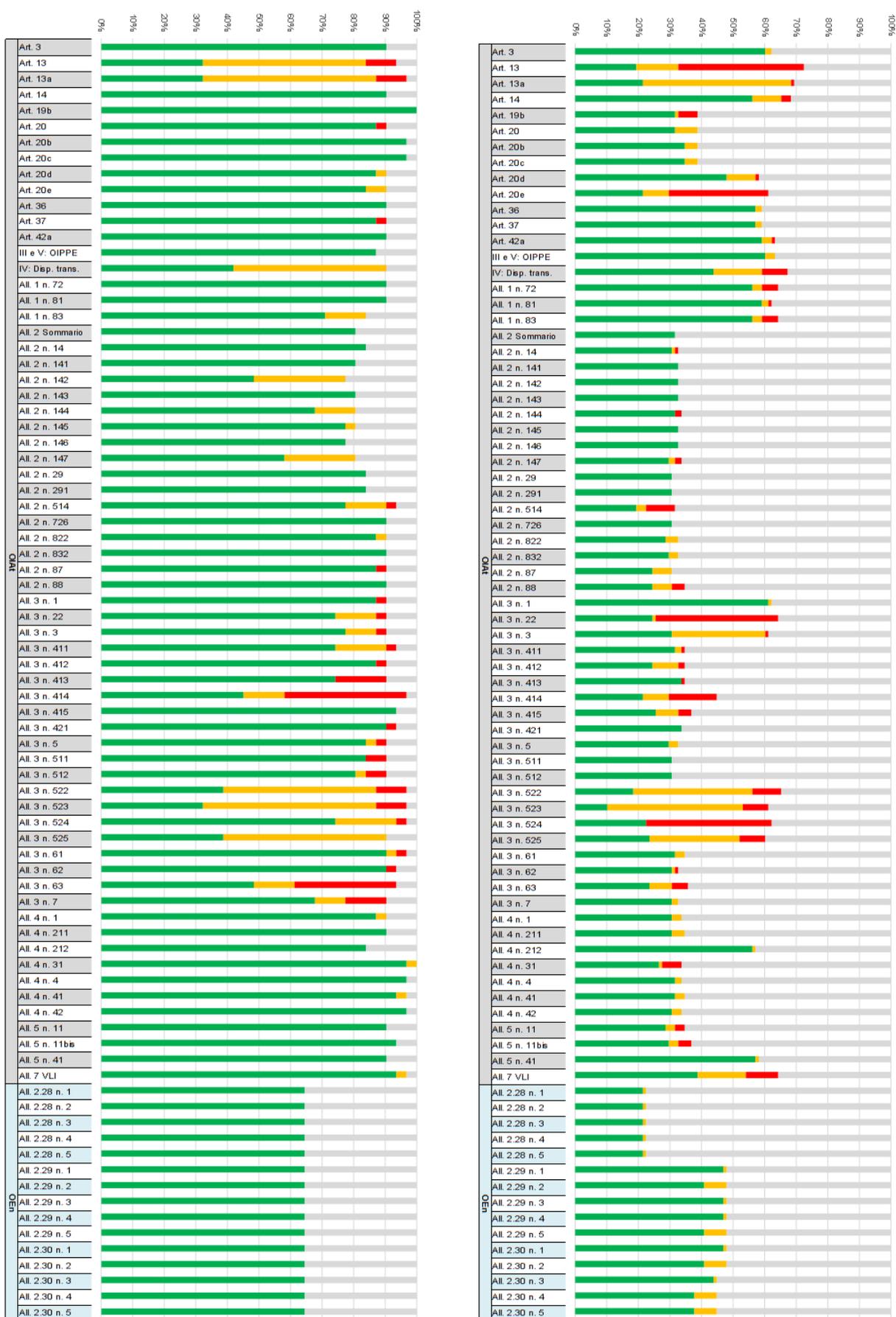


Fig. 1: Panoramica dei pareri delle autorità (a sinistra) e degli altri partecipanti (a destra). Colori: verde = approvazione, giallo = parziale approvazione, rosso = rifiuto, grigio = nessun giudizio

3.3.2.1 Art. 3 cpv. 2 lett. c: limitazioni preventive delle emissioni

La modifica non è contestata. Le associazioni Swiss Textiles, Swissmem e scienceindustries chiedono di completare l'espressione «macchine e apparecchi con motore a combustione interna» con l'aggettivo «mobili».

3.3.2.2 Art. 13 cpv. 3: controlli e misurazioni delle emissioni

Solo 29 partecipanti approvano senza riserve le periodicità proposte per il controllo degli impianti a combustione (FR, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, UR, ZG, Cercl'Air, CFIAR, CCA, MpA, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, CP, ERThun, Infra, SSIC, scienceindustries, SSIGA, Swiss Textiles, Swissmem, ASIG, VSSM).

Pur schierandosi in parte a favore del progetto, la maggioranza delle autorità come pure vari altri partecipanti propongono diversi adeguamenti. Per quanto riguarda gli impianti a combustione alimentati con gas, le organizzazioni aha!, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare e SSSP respingono un'estensione dell'intervallo di controllo da due a quattro anni. I Cantoni AI, AR, GL e GR nonché Città di Zurigo e SSV propongono di sottoporre sia gli impianti a combustione alimentati con gas sia quelli alimentati con olio a controlli ogni quattro anni nei primi dodici anni d'esercizio e successivamente ogni due anni. Per gli impianti a combustione alimentati con olio, anche Carbura chiede una periodicità generalizzata di quattro anni, dal momento che negli ultimi anni questi impianti sono stati costantemente migliorati, mentre GebäudeKlima ritiene che quattro anni siano adeguati solo per gli impianti a combustione a olio con un contratto di manutenzione, gli altri vanno controllati ogni due anni poiché il deterioramento delle parti soggette a usura ha ripercussioni negative sulle emissioni. Visto il miglioramento della tecnologia di riscaldamento a olio, l'APC si schiera a favore di un intervallo di controllo di tre anni. I Cantoni AG, BE, BL, BS e SG nonché Luftunion chiedono che gli impianti a partire da 1 MW continuino a essere controllati ogni due anni. Il Cantone VD vorrebbe fissare la periodicità a quattro anni solo per gli impianti a combustione alimentati con gas destinati alla produzione di calore ambiente e al riscaldamento dell'acqua. I Cantoni AI, AR e NW chiedono che gli impianti a combustione alimentati con legna fino a 70 kW restino esonerati dalle misurazioni periodiche. La stessa richiesta è avanzata anche da costruzionesvizzera, GebäudeKlima e feusuisse. Il Cantone TG propone una precisazione terminologica: «impianti a combustione alimentati con legna» andrebbe sostituito con «impianti a combustione per combustibili solidi».

Gli altri partecipanti respingono la proposta. Per semplificare l'esecuzione, i Cantoni JU e NE chiedono la stessa periodicità per gli impianti a combustione alimentati con olio, gas e legna e ritengono che tre anni siano adeguati. Anche l'usam sostiene tale richiesta. Il Cantone GE, il PS, l'impresa OS nonché VSFK vorrebbero mantenere due anni anche per gli impianti a combustione alimentati con gas, poiché temono maggiori emissioni inquinanti e considerano esiguo il risparmio. ECO SWISS, EV e Swissoil chiedono un controllo ogni tre anni per gli impianti a combustione alimentati con olio, poiché ritengono che anche qui – come per gli impianti a combustione alimentati con gas – il progresso tecnico consenta un diradamento dei controlli. VUOG propone di esonerare gli impianti a combustione con un contratto di manutenzione dal controllo periodico degli impianti a combustione e di sottoporli unicamente a controlli per campione ogni quattro anni. Gli impianti senza un contratto di manutenzione vanno invece controllati ogni due anni, poiché sulle parti soggette a usura possono presentarsi difetti a intervalli più brevi, con ripercussioni negative sulla combustione e le emissioni. JardinSuisse ritiene che per gli impianti a combustione alimentati con legna sia sufficiente una periodicità di tre anni, poiché i controlli comportano un onere amministrativo per i suoi soci. Per quanto riguarda gli impianti a combustione alimentati con legna, cinque imprese (Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, SAG) nonché 25 associazioni economiche e specializzate (GHP, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, Prométerre, proPellets, USC, SELVA, SFIH, SGBV, PSL, SOBV, SVLT, VTL, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug) si oppongono all'introduzione di una misurazione periodica per gli impianti con una potenza termica fino a 70 kW:

secondo loro, l'introduzione di un obbligo di misurazione è una misura sproporzionata e frena l'utilizzo dell'energia del legno.

3.3.2.3 Art. 13a: prova delle regole riconosciute della metrologia

31 pareri di tutte le categorie accolgono favorevolmente l'introduzione di un sistema di garanzia di qualità (NE, OW, SO, SZ, TG, TI, Città di Zurigo, UR, VD, VS, aha!, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, SSSP, PS, Accademie svizzere, Empa, ETH Zürich, EV, APC, USC, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swissoil, VSFK, VTL). Menzionano il fatto che il sistema attuale è insoddisfacente e che una base legale per esigere una prova della competenza migliorerebbe la qualità. L'APC approva la prevista deroga alla prova della qualità per i piccoli impianti a combustione: il costo degli audit sarebbe infatti sproporzionato rispetto ai benefici.

Una netta maggioranza approva il progetto parzialmente. A causa della praticabilità e dell'onere amministrativo, il Cantone AG chiede di innalzare da 100 a 300 kW la soglia per i motori a combustione stazionari di cui alla lettera c. Diverse autorità (BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GL, GR, CCA, LU, NW, SH, Città di Winterthur, ZH) chiedono di sostituire l'elenco con un rimando e di stabilire altrove gli impianti per i quali l'UFAM raccomanda metodi di misurazione semplificati: è infatti prevedibile che in futuro altri tipi di impianti possano beneficiare di semplificazioni. Perlomeno l'elenco non dovrebbe essere considerato esaustivo. Il Cantone GR fa inoltre notare che l'autorità non dispone di conoscenze specialistiche sufficienti per effettuare gli esami e che la formulazione che chiede semplicemente una «conoscenza» delle regole è insufficiente. Il Cantone LU chiede una precisazione: come interpretare l'esonero dalla verifica periodica? Il Cantone ZG chiede due adeguamenti del testo: bisognerebbe incaricare l'UFAM di emanare una direttiva e stralciare la lettera c. Occorre inoltre indicare qual è il compito dell'autorità. Secondo le organizzazioni per l'ambiente e la salute (MpA, BirdLife, FMH, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF), l'articolo dovrebbe far riferimento anche a misurazioni continue. Diverse associazioni del settore degli impianti a legna e del legno (Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, SAG, costruzionesvizzera, BWS, ERThun, feusuisse, GHP, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, InfraWatt, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, SELVA, SFIH, VSSM, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug) osservano che approvano l'articolo se sarà introdotto un obbligo di misurazione per gli impianti a combustione alimentati con legna fino a 70 kW, contrariamente alla loro richiesta. ECO SWISS, scienceindustries e Swissmem chiedono che i requisiti imposti alle imprese private che eseguono misurazioni siano applicabili a tutti gli attori, compresi i servizi di misurazione ufficiali. Infracwatt, SSIGA, V3E e WKK-Fachverband chiedono di innalzare a 1 MW il limite di potenza per i motori a combustione stazionari di cui alla lettera c. Come il Cantone GR, anche Luftunion ritiene che le regole riconosciute non debbano solo essere conosciute, ma anche applicate. GebäudeKlima, SSIGA e ASIG propongono di sostituire «potenza termica» con «portata termica nominale».

I tre Cantoni GE, JU e SG nonché l'impresa OS respingono l'articolo. Il Cantone GE chiede di mantenere solo il primo periodo dell'articolo 13a e di non prevedere nessuna deroga alla verifica periodica, dal momento che per gli impianti a combustione di cui alle lettere a e b l'autorità deve continuare a verificare periodicamente se i terzi incaricati di eseguire le misurazioni e i loro collaboratori abbiano le qualifiche necessarie per i controlli. Il Cantone JU ritiene che la situazione attuale sia adeguata e che occorra evitare di addossare nuovi costi ai Cantoni. Il Cantone SG propone di modificare la disposizione in modo da obbligare le imprese che eseguono misurazioni a dimostrare, attraverso audit, di conoscere le regole della metrologia. L'articolo non rappresenta una base sufficiente per il previsto sistema di garanzia di qualità. Come alcune delle autorità favorevoli solo in parte, il Cantone preferirebbe un rimando o un elenco non esaustivo.

3.3.2.4 Art. 14 cpv. 2: esecuzione delle misurazioni

Complessivamente 84 partecipanti approvano l'aggiunta relativa all'emanazione, da parte dell'UFAM, di raccomandazioni per la misurazione (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE,

GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, OS, SAG, Silent-Power, BWSO, ECO SWISS, EV, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, ASMS, LaFo, Lignum, PRO-HOLZ LU, proPellets, USC, scienceindustries, SELVA, SFIH, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, Swissoil, VSFK, ASIG, VTL, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug). Diverse imprese e associazioni di categoria – in particolare il settore dell'energia del legno e i controllori di impianti a combustione – chiedono di essere coinvolte nella revisione delle raccomandazioni per la misurazione sulla scia della presente revisione dell'OIA, al fine di garantire che le misurazioni non comportino un onere sproporzionato. OS fa notare che, per le polveri fini, oggi l'uso di strumenti di misurazione online è la norma e consente di ottenere risultati equiparabili a quelli di misurazioni gravimetriche onerose. La loro ammissione per le misurazioni di impianti a combustione di piccole dimensioni permetterebbe ai gestori di ridurre sensibilmente i costi.

Nove associazioni specializzate sono parzialmente favorevoli (costruonesvizzera, ERThun, feuisse, LBV, Luftunion, ÖS, V3E, VSSM, WKK-Fachverband). Anch'esse chiedono di essere coinvolte nell'elaborazione delle raccomandazioni per la misurazione. Luftunion chiede di stralciare il secondo periodo e di precisare invece nelle raccomandazioni per la misurazione che gli strumenti e i metodi di misurazione devono essere sottoposti a una verifica dell'idoneità. Una valutazione degli apparecchi di misurazione delle emissioni come in Germania non è possibile in Svizzera e non occorrono metodi supplementari.

Le tre associazioni specializzate Infra, SSIC e usam respingono la proposta: bisogna escludere richieste supplementari, da parte dell'UFAM, di dati sui fabbricanti degli strumenti di misurazione.

3.3.2.5 Art. 19b cpv. 1^{bis}: macchine e apparecchi – prova di conformità

62 partecipanti approvano il progetto (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cerc'l'Air, CFIAR, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, TI, Città di Zurigo, UR, VD, VS, ZG, ZH, aha!, FMH, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, SSSP, PS, Accademie svizzere, Silent-Power, CP, ECO SWISS, EURO-MOT, EV, Infra, LBV, Luftunion, ÖS, SSIC, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, Swissoil, VSFK, VTL). Le associazioni AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA e WWF respingono la modifica, poiché in questo modo la Svizzera non potrebbe fissare valori limite diversi da quelli dell'UE per le macchine e gli apparecchi. ETH Zürich fa notare che dovrebbero essere possibili deroghe a scopo di ricerca.

3.3.2.6 Art. 20 cpv. 1 lett. a e d-h: impianti a combustione – condizioni per la messa in commercio

Gli adeguamenti concernenti la messa in commercio di impianti a combustione suscitano perlopiù consensi: sono infatti approvati da 58 partecipanti (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cerc'l'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, OS, ECO SWISS, EV, Luftunion, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, Swissoil, VSFK, VTL). Il Cantone ZG osserva che le disposizioni dell'OIA dovrebbero riferirsi in modo uniforme alla potenza termica o alla potenza termica nominale. OS non contesta la prova di conformità per la messa in commercio, ma ritiene che non sia sufficiente e che misurazioni del monossido di carbonio e delle polveri fini «sul campo» siano irrinunciabili. Swissmem sottolinea che in Svizzera le esigenze relative ai prodotti non dovrebbero andare oltre quelle applicabili nell'UE.

Sette partecipanti approvano in parte le modifiche. GebäudeKlima, SSIGA e ASIG propongono di basarsi sulla «portata termica nominale» anziché sulla «potenza termica nominale», come avviene anche nelle norme. Costruionesvizzera, feusuisse e ÖS motivano la loro approvazione parziale rimandando ai loro commenti sulla prova di conformità secondo l'articolo 20e. È quanto fanno anche diverse associazioni del settore degli impianti a legna e del legno (Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, SAG, BWSO, GHP, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Lignum, PROHOLZ LU, proPellets, SELVA, SFIH, VSSM, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug), pur non valutando concretamente l'articolo. Silent-Power ritiene che per gli apparecchi di cui alle lettere a, d, e e f dovrebbe essere menzionato anche il metanolo, oltre al gas.

Il Cantone LU respinge la disposizione senza una motivazione specifica.

3.3.2.7 Art. 20b e 20c: macchine e apparecchi – esigenze, prova di conformità

Entrambe le proposte sono approvate da 64 partecipanti (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cerc'l'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, TI, Città di Zurigo, UR, VD, VS, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, FMH, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, Silent-Power, CP, ECO SWISS, EUROMOT, EV, Infra, LBV, Luftunion, ÖS, SSIC, USC, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swissoil, VSFK, VTL). Swiss Textiles, Swissmem e scienceindustries chiedono di completare l'espressione «macchine e apparecchi con motore a combustione interna» con l'aggettivo «mobili». ETH Zürich fa notare che dovrebbero essere possibili deroghe a scopo di ricerca.

3.3.2.8 Art. 20d: impianti a combustione – condizioni per la messa in servizio

75 partecipanti approvano le nuove disposizioni sulla messa in servizio degli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale per combustibili solidi (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cerc'l'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, SAG, Silent-Power, costruionesvizzera, BWSO, ECO SWISS, ERThun, feusuisse, GHP, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, Lignum, PROHOLZ LU, proPellets, scienceindustries, SELVA, SFIH, SSV, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VSSM, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug). Swissmem osserva che in Svizzera le esigenze relative ai prodotti non dovrebbero andare oltre quelle applicabili nell'UE.

Nove associazioni (LBV, ÖS, Prométerre, USC, SGBV, PSL, SOB, SVLT, VTL) approvano il progetto parzialmente e sottolineano l'importanza di contenere l'onere amministrativo per le prove. Il Cantone TG osserva che alla lettera a dovrebbero essere menzionati espressamente i singoli apparecchi a cui si applica la disposizione.

Solo OS si oppone, motivando tale posizione con il fatto che bisognerebbe procedere a una misurazione di collaudo al momento della messa in servizio di tutti questi tipi di impianti a combustione, dal momento che le prove di conformità sono teoriche.

3.3.2.9 Art. 20e: impianti a combustione – prova di conformità

Le modalità proposte per fornire la prova di conformità per gli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale per combustibili solidi suscitano nettamente meno consensi dell'articolo 20d. 47 partecipanti condividono il progetto (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cerc'l'Air, FR, GL, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, ECO SWISS, scienceindustries, SSV, Swiss Textiles, Swissmem).

È in parte favorevole il Cantone GE, che ritiene che la prova di conformità richiesta al capoverso 1 sia formulata in modo troppo vago e teme che darà origine a interpretazioni divergenti sul contenuto della prova. Il Cantone GR auspica che la prova del dimensionamento corretto

delle stufe tradizionali costruite in opera di cui al capoverso 2 continui a essere verificata da un servizio indipendente e certificata mediante una targhetta. Anche VSFK è favorevole al mantenimento della targhetta di feusuisse. Come per l'articolo 20d, Prométerre, USC, SGBV, PSL, SOB, SVLT e VTL sottolineano che l'onere amministrativo della prova deve essere contenuto.

32 imprese e associazioni in particolare del settore degli impianti a legna e del legno (Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, OS, Perler, SAG, costruzionesvizzera, BWSo, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, ASMS, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, SELVA, SFIH, VSSM, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug) respingono la proposta e si schierano chiaramente a favore del mantenimento della targhetta di feusuisse, dal momento che si tratta di uno strumento che garantisce la qualità, collaudato dal 2008. Le imprese costruttrici di stufe beneficiano inoltre di una consulenza specialistica e di un sostegno nell'ambito della verifica. Oltretutto la targhetta semplifica sensibilmente l'esecuzione.

3.3.2.10 Art. 36 cpv. 1 lett. a e art. 37 cpv. 1 lett. b: esecuzione da parte della Confederazione, sorveglianza del mercato

Swiss Textiles e Swissmem chiedono di completare l'espressione «macchine e apparecchi con motore a combustione interna» con l'aggettivo «mobili». L'unico contrario è il Cantone TG, che chiede che nell'ambito della sorveglianza del mercato l'UFAM vigili anche sul rispetto delle disposizioni temporanee sulla messa in servizio. Gli altri 84 partecipanti approvano il progetto (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, SAG, Silent-Power, costruzionesvizzera, BWSo, ECO SWISS, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, Infra, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, SSIC, USC, scienceindustries, SELVA, SFIH, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, VSFK, VSSM, VTL, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug).

3.3.2.11 Art. 42a: limitazione della durata delle disposizioni

Salvo quattro associazioni (GebäudeKlima, SSIGA, V3E, ASIG) tutti i partecipanti approvano le limitazioni della durata previste (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, OS, SAG, Silent-Power, costruzionesvizzera, BWSo, ECO SWISS, ERThun, EV, feusuisse, GHP, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, USC, scienceindustries, SELVA, SFIH, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, Swissoil, VSFK, VSSM, VTL, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug).

La maggior parte delle associazioni di categoria in parte favorevoli (GebäudeKlima, V3E, ASIG) o contrarie (SSIGA) chiede che i valori limite per il monossido di carbonio per gli apparecchi a gas di cui all'articolo 20 e nell'allegato 4 cifra 61 restino validi anche oltre il termine previsto nell'OIA, non essendo disciplinati nell'OEn né nelle relative prescrizioni europee in materia di ecodesign. In caso contrario temono che siano messi in commercio apparecchi che daranno adito a contestazioni nell'ambito dell'esecuzione e comporteranno costosi interventi di risanamento.

3.3.2.12 Modifica di altri atti normativi (OIPPE) ed entrata in vigore

Tutti i partecipanti salvo tre (ETH Zürich, EV, Swissoil) approvano la modifica dell'ordinanza sull'immissione in commercio di prodotti conformi a prescrizioni tecniche estere (OIPPE; RS 946.513.8) nonché le date di entrata in vigore della modifica dell'OIA e dei numeri dell'OIPPE.

Pur essendo favorevole, l'impresa OS chiede che il quinto trattino dell'articolo 2 lettera c numero 3 OIPPE (apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale) sia abrogato due anni prima del previsto.

EV e Swissoil sono favorevoli parzialmente e chiedono che l'OIA entri in vigore il 26 settembre 2018, in modo da poter rinunciare alle disposizioni transitorie relative alla dichiarazione di conformità per gli apparecchi a olio e a gas di cui all'articolo 20. ETH Zürich motiva la sua approvazione solo parziale con l'incertezza giuridica in merito agli apparecchi di ricerca e sviluppo, dal momento che spesso nella fase di sviluppo non è possibile garantire il pieno adempimento delle norme. Teme anche che senza autorizzazioni derogatorie sia impossibile effettuare attività di ricerca nel settore dei combustibili e dei carburanti alternativi.

3.3.2.13 Disposizioni transitorie della presente revisione dell'OIA

In merito alle disposizioni transitorie proposte sono pervenute 57 adesioni complete (Cercl'Air, FR, JU, CCA, NE, OW, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VS, ZH, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, SAG, costruzionesvizzera, BWSo, Carbur, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, USC, scienceindustries, SELVA, SFIH, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VSSM, VTL, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug), 30 adesioni parziali (AG, AI, AR, BE, BL, BS, GE, GL, GR, LU, NW, SG, SH, SO, ZG, aha!, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, SSSP, Silent-Power, ECO SWISS, EV, InfraWatt, usam, SSIGA, Swissoil, V3E, WKK-Fachverband) nonché otto rifiuti (AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF, OS, APC).

Due Cantoni (FR, VS) come pure molte delle imprese e delle associazioni economiche e specializzate favorevoli (Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, SAG, costruzionesvizzera, BWSo, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, SELVA, SFIH, VSSM, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug) condividono i termini di risanamento fino a un massimo di dieci anni per tutti gli impianti stazionari oggetto della revisione. Le quattro associazioni Infracwatt, SSIGA, V3E e WKK Fachverband chiedono un termine di risanamento di 15 anni o di 15 anni a partire dalla prima messa in servizio dell'impianto. Secondo il Cantone GE, i termini transitori per gli impianti devono essere riformulati in modo da non parlare di «limitazioni preventive delle emissioni stabilite dalle disposizioni anteriori», bensì in generale di «disposizioni anteriori», dal momento che la revisione non si limita alle limitazioni delle emissioni. Il Cantone ZG propone di stralciare il capoverso 1. Il Cantone NE e Carbur accolgono favorevolmente il fatto che negli impianti fino a 5 MW l'olio «extra leggero» possa ancora essere utilizzato per cinque anni dall'entrata in vigore dell'OIA, prima di essere sostituito dall'olio «Eco». Carbur chiede di completare il capoverso 2, in modo che l'allegato 3 cifra 415 entri in vigore solo il 1° aprile 2023.

Diversi Cantoni (AG, BE, BL, BS, GL, GR, LU, NW, SG, SH, SO) nonché alcune organizzazioni per l'ambiente e la salute (aha!, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, SSSP) chiedono invece un termine più breve per il passaggio all'olio «Eco» e per questo motivo approvano il progetto solo in parte. EV, Swissoil e usam chiedono di omettere il limite massimo di 5 MW al capoverso 2, in modo da introdurre sistematicamente l'olio «Eco» quale varietà standard (cfr. anche allegato 3 cifra 415).

Le organizzazioni per l'ambiente e la salute AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA e WWF nonché l'impresa OS chiedono di rinunciare a un termine di risanamento prorogato in generale a dieci anni e di applicare invece il termine ordinario di cinque anni. Per l'olio «Eco», l'APC chiede un termine transitorio di dieci anni, dato che i serbatoi sono sottoposti a una revisione che prevede lo svuotamento completo del serbatoio solo ogni dieci anni e che solo a quel punto è possibile garantire l'assenza di olio convenzionale nel serbatoio.

3.3.2.14 Allegato 1 cifra 72: tabella delle sostanze organiche

Tutte le autorità, le organizzazioni per l'ambiente e la salute nonché diverse imprese e associazioni specializzate accolgono favorevolmente le modifiche proposte alla cifra 72 (84 pareri). Alcuni Cantoni (BE, GL, NW, SG, SH) osservano espressamente che approvano il trasferimento dello stirolo dalla classe 2 alla classe 1 nonché l'inserimento del diclorometano tra le sostanze cancerogene, ma che ciò comporterà un obbligo di misurare le sostanze cancerogene in diversi stabilimenti e di procedere a risanamenti. Il Cantone GL prevede molti risanamenti anche e soprattutto in piccoli stabilimenti che lavorano il poliestere e suggerisce di elaborare, assieme al settore, un calendario coordinato per tali risanamenti. Il PS condivide la riclassificazione per motivi di salute.

Le imprese Rolic e SK nonché l'associazione Lignum sono favorevoli solo in parte. Rolic chiede di lasciare il diclorometano alla cifra 72: una riclassificazione sarebbe infatti in contraddizione con l'ordinanza sui prodotti chimici in combinato disposto con il regolamento CLP dell'UE e introdurrebbe una valutazione incoerente. In merito alla nuova classificazione della formaldeide, SK e Lignum rilevano che il nuovo valore limite risultante per la produzione di truciolati e pannelli di fibra non corrisponde allo stato della tecnica: è troppo severo e impossibile da rispettare. Il disciplinamento dell'OIA deve essere armonizzato a livello internazionale, in particolare con la norma tedesca TA Luft. Il progetto contiene inoltre un errore formale: finora agli stabilimenti di produzione di truciolati non si applicava infatti la cifra 7, compresa la formaldeide, e veniva invece misurato il carbonio totale. Alla produzione di truciolati non dovrebbe pertanto essere applicabile neanche in futuro il valore limite individuale per la formaldeide di cui alla cifra 83.

Quattro associazioni economiche e specializzate (scienceindustries, Swiss Plastics, Swiss Textiles, Swissmem) sono contrarie. Scienceindustries chiede che si rinunci a qualsiasi adeguamento della classificazione delle sostanze nell'allegato 1 fintanto che non saranno chiarite le basi, motivando tale richiesta con un rimando all'uso incoerente degli elenchi della Suva e della Deutsche Forschungsgemeinschaft (DFG). Un altro problema è costituito dal fatto che viene trascurato il regolamento europeo CLP. Una riclassificazione delle sostanze non giustificata da nuove conoscenze scientifiche è inaccettabile e non bisogna confondere la protezione dei lavoratori con quella dell'ambiente. Con la nuova classificazione, imprese affiliate a scienceindustries dovrebbero modificare i loro dispositivi di abbattimento degli effluenti gassosi o progettare nuovi dispositivi con costi ingenti. Secondo Swiss Textiles e Swissmem, per principio la classificazione delle sostanze nell'allegato 1 dovrebbe riferirsi all'elenco MAC della Suva e non, arbitrariamente, anche all'elenco della DFG. L'abbassamento dei valori limite per queste sostanze ha gravi conseguenze per le imprese interessate e anche un termine di risanamento di dieci anni non le attenuerebbe se – come nel caso dello stirolo – non esistono alternative tecniche per garantire la stessa qualità del prodotto finale. Occorre pertanto un disciplinamento derogatorio inserendo alla cifra 71 un nuovo capoverso 7, che consenta all'autorità di fissare, per motivi tecnici, di esercizio o economici, valori limite meno severi. Anche Swiss Plastics respinge la classificazione modificata dello stirolo, dal momento che occorre dapprima chiarire le basi per la classificazione. La modifica è ingiustificata dal punto di vista tossicologico e provocherebbe ingenti spese d'investimento, un punto su cui il rapporto esplicativo sorvola.

3.3.2.15 Allegato 1 cifra 81: sostanze cancerogene – definizione

La modifica di questa cifra suscita un'eco prevalentemente positiva: è infatti condivisa da 87 partecipanti (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, FMH, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, OS, SAG, Silent-Power, costruzionesvizzera, BWSO, ECO SWISS, ERThun, feuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Luftunion, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, USC, SELVA, SFIH, SGBV, PSL, SOBv, SSV, SVLT,

Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VSSM, VTL, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug, WKK-Fachverband).

Come per la cifra 72, SK e Lignum sono favorevoli solo in parte: le prescrizioni devono essere armonizzate a livello internazionale.

Scienceindustries respinge il progetto con la stessa motivazione già avanzata per la cifra 72.

3.3.2.16 Allegato 1 cifra 83: tabella delle sostanze cancerogene

78 partecipanti di tutte le categorie approvano la nuova classificazione delle tre sostanze diclorometano, di-(2-etilesil)-ftalato e formaldeide (AG, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, ZG, AefU, aha!, BirdLife, FMH, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, OS, SAG, Silent-Power, costruzionesvizzera, BWSO, ECO SWISS, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, USC, SELVA, SFIH, SGBV, PSL, SOB, V, SSV, SVLT, VSFK, VSSM, VTL, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug, WKK-Fachverband). I Cantoni GL, GR, LU, NW, SH e SO chiedono tuttavia di non sottoporre gli impianti di cui negli allegati 2 e 3 all'inasprimento del valore limite per la formaldeide. Anche gli impianti a combustione alimentati con legna, i motori a combustione stazionari come pure altri impianti emettono formaldeide e superamenti dei valori limite saranno inevitabili dal momento che non esistono possibilità tecniche per ridurle.

Sette partecipanti sono in parte favorevoli (BE, SG, VD, ZH, Rolic, SK, Lignum). Anche i Cantoni BE, SG e ZH chiedono una deroga per la formaldeide per gli impianti degli allegati 2 e 3, per i quali il Cantone ZH propone un valore limite di 20 mg/m³. Secondo il Cantone SG, per la produzione di lana di roccia occorre fissare il valore limite a 5 mg/m³, mentre il Cantone VD auspica tale valore per gli impianti di produzione di lana di vetro. Rolic chiede di lasciare il diclorometano alla cifra 72. SK e Lignum sottolineano che le prescrizioni devono essere armonizzate a livello internazionale.

Le cinque associazioni economiche e specializzate cemsuisse, scienceindustries, Swiss Textiles, SWISSISOL e Swissmem respingono le modifiche. Cemsuisse rileva che con la nuova classificazione delle tre sostanze i cementifici sarebbero sottoposti a limitazioni delle emissioni che per esperienza non possono essere rispettate. Nell'allegato 2 cifra 114, le tre sostanze dovrebbero quindi essere espressamente eccettuate. Rimandando alla Germania, per la produzione di lana minerale SWISSISOL chiede un valore limite di 10 mg/m³ per la formaldeide. Anche usando la miglior tecnica disponibile non è possibile raggiungere un valore inferiore con un onere proporzionato. Per i motivi già esposti alla cifra 72, scienceindustries respinge il progetto anche su questo punto, mentre Swiss Textiles e Swissmem chiedono di inserire alla cifra 82 un nuovo capoverso 4, che consenta all'autorità di fissare, per motivi tecnici, di esercizio o economici, valori limite meno severi.

3.3.2.17 Allegato 2 cifra 14: impianti di miscelazione dell'asfalto

Il disciplinamento degli impianti di miscelazione dell'asfalto quale nuova categoria nell'allegato 2 dell'OIA suscita ampi consensi, dal momento che porta a un'armonizzazione dell'esecuzione sull'intero territorio svizzero.

Swissmem è parzialmente favorevole e sottolinea che il settore interessato non si oppone a un disciplinamento, ma occorre tener conto di determinati aspetti pratici. In proposito, l'associazione menziona in particolare gli sforzi tesi a migliorare la qualità del materiale, garantire una lunga durata di vita delle strade, ridurre il CO₂ e aumentare il più possibile le quote riciclate in modo da ridurre il consumo di risorse primarie. In linea di principio, Swissmem approva i valori limite proposti per le polveri, gli ossidi d'azoto e il monossido di carbonio, ma respinge quello per il carbonio totale in combinazione con valori limite meno severi fissati dalle autorità

nel singolo caso, una soluzione non adatta alla pratica. Occorre rinunciare anche a una sorveglianza continua non praticabile e sproporzionata, dal momento che in genere per rispondere alle esigenze della produzione questi impianti non sono stazionari. Swissmem giudica invece economicamente sostenibile il termine transitorio di dieci anni previsto.

L'associazione SMI, direttamente interessata, non approva il progetto, poiché le ipotesi su cui si basa non sarebbero corrette.

3.3.2.18 Allegato 2 cifra 141: impianti di miscelazione dell'asfalto – grandezza di riferimento

Tutti i partecipanti approvano la fissazione del tenore in ossigeno di riferimento al 17 per cento. Alcuni fanno notare che tale valore corrisponde alla norma tedesca TA Luft (AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF).

3.3.2.19 Allegato 2 cifra 142: impianti di miscelazione dell'asfalto – esigenze in materia di costruzione e d'esercizio

Il progetto relativo alle esigenze in materia di costruzione e d'esercizio suscita approvazione totale o parziale; nessuno vi si oppone.

Tra i 47 pareri favorevoli (Cerc'l'Air, GE, JU, CCA, NE, OW, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, FMH, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, ECO SWISS, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, SMI, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VTL), AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA e WWF fanno nuovamente notare la concordanza con la norma tedesca TA Luft, mentre il PS sottolinea che occorre prestare grande attenzione alla formazione e al perfezionamento del personale operativo.

Nove Cantoni condividono la proposta parzialmente e chiedono dei complementi (AG, BE, BL, BS, GL, GR, LU, SG, SH). Secondo il Cantone AG, il capoverso 1 dovrebbe prevedere quale requisito minimo l'obbligo di convogliare i gas di scarico grezzi del miscelatore verso i gas di scarico del tamburo, altrimenti non è chiaro di quanto debbano essere ridotte le emissioni nell'ambito della depurazione dei gas di scarico di cui al capoverso 1. I Cantoni BE, BL, BS, GL, LU, SG e SH chiedono l'aggiunta di un capoverso 3, che prescriva un riscaldamento contenuto e rispettoso del materiale riciclato nel tamburo parallelo e condizioni di produzione il più possibile stabili, visto che ciò ha un influsso significativo sulle emissioni. Il Cantone GR condivide tale richiesta, ma propone di affidare la formulazione esatta del testo all'UFAM, a Cerc'l'Air e al settore.

3.3.2.20 Allegato 2 cifra 143: impianti di miscelazione dell'asfalto – polvere

Tutti i partecipanti accolgono favorevolmente la fissazione del valore limite per le polveri. AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA e WWF osservano che la norma tedesca TA Luft non contiene ancora un valore limite. SMI cita un commento della ditta airmes, specializzata in misurazioni degli inquinanti, che parte dal presupposto che tale valore limite possa essere rispettato senza problemi da tutti gli impianti.

3.3.2.21 Allegato 2 cifra 144: impianti di miscelazione dell'asfalto – sostanze organiche gassose

Nel complesso i valori limite previsti per le sostanze organiche gassose sono approvati integralmente o parzialmente, ma sono respinti da SMI, direttamente interessata, nonché da Swissmem.

La maggior parte dei pareri favorevoli non contiene osservazioni (AG, BL, BS, GE, GL, JU, LU, NW, OW, G, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, UR, VD, Cerc'l'Air, CFIAR, CCA, Città di Zurigo, aha!, FMH, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, SSSP, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, ECO Swiss, LBV, ÖS, USC,

scienceindustries, SGBV, PSL, SOBV, SSV, SVLT, Swiss Textiles, VSFK, VTL). Pur approvando la proposta, il Cantone ZH chiede di innalzare i valori limite di cui ai capoversi 2 e 3 a 80 e 120 mg/m³ rispettivamente. AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA e WWF fanno notare la concordanza dei valori limite proposti con la norma tedesca TA Luft. Il PS parte dal presupposto che il valore limite di 50 mg/m³ di cui al capoverso 2 possa essere rispettato anche impiegando il 30-40 per cento di asfalto riciclato. Luftunion dubita invece che un valore limite di 80 mg/m³ possa essere rispettato in caso di quota riciclata elevata.

I Cantoni BE, GR, NE e ZG approvano in parte questa cifra. Il Cantone BE chiede di precisare che il valore limite per il carbonio totale va inteso compreso il metano. GR auspica una modifica del capoverso 3: questa disposizione dovrebbe applicarsi agli impianti con una quota di asfalto di demolizione superiore al 50 per cento e l'autorità dovrebbe poter fissare valori superiori, fino a 150 mg/m³, tenendo conto della quota di materiale riciclato e dello stato della tecnica.

Swissmem vorrebbe inserire un valore limite di 80 mg/m³ al capoverso 2 e stralciare il capoverso 3. Anche SMI chiede un valore limite di 80 mg/m³ al capoverso 2 e un valore limite di 120 mg/m³ al capoverso 3. La ditta di misurazione airmes rileva che un valore limite di 50 mg/m³ per il carbonio totale rappresenta un problema per gli impianti che non sono stati costruiti o risanati negli ultimi anni. Il valore limite di cui al capoverso 3 rappresenta una netta riduzione rispetto ai valori massimi applicabili nei Cantoni. Occorre inoltre stralciare o definire chiaramente l'espressione «quota elevata» di asfalto di demolizione. Secondo l'associazione, i valori limite proposti escludono l'impiego di quote riciclate elevate, il che è contrario agli obiettivi perseguiti dal settore e dalla mano pubblica. L'Ufficio federale delle strade (USTRA) favorisce la chiusura dei cicli dei materiali consentendo quote di asfalto di demolizione. La disposizione derogatoria di cui al capoverso 3 va estesa a tutti gli impianti che impiegano asfalto di demolizione oppure bisogna definire cosa s'intende per «quote elevate».

3.3.2.22 Allegato 2 cifra 145: impianti di miscelazione dell'asfalto – ossidi d'azoto

Il valore limite proposto per gli ossidi d'azoto è incontestato ed è approvato da tutti i partecipanti salvo uno (TG). AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA e WWF osservano che la norma tedesca TA Luft non contiene ancora un valore limite. SMI cita una stima di airmes, secondo cui tale valore limite può essere rispettato, pur non essendo ancora stato rilevato metrologicamente su tutti gli impianti.

Solo il Cantone TG rileva che in base alla propria esperienza le emissioni di ossidi d'azoto sono la metà: bisognerebbe quindi fissare un valore limite inferiore.

3.3.2.23 Allegato 2 cifra 146: impianti di miscelazione dell'asfalto – monossido di carbonio

Il valore limite proposto per il monossido di carbonio è incontestato ed è approvato da tutti i partecipanti. AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA e WWF osservano che il valore corrisponde alle prescrizioni della norma tedesca TA Luft. SMI cita airmes, secondo cui tale valore darà probabilmente adito a contestazioni a causa di impurità nel bruciatore, ma condivide la proposta.

3.3.2.24 Allegato 2 cifra 147: impianti di miscelazione dell'asfalto – sorveglianza

Nel complesso la proposta sulla sorveglianza è approvata integralmente o parzialmente, ma è respinta da SMI, direttamente interessata, nonché da Swissmem.

Si schierano a favore 18 autorità (Cercl'Air, GE, GL, CCA, LU, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH), 13 organizzazioni per l'ambiente e la salute (AefU, aha!, BirdLife, FMH, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF), 13 associazioni economiche e specializzate (ECO SWISS, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOBV, SSV, SVLT, Swiss Textiles, VSFK, VTL), un'impresa (Silent-Power) e altri due partecipanti (Accademie svizzere, ETH Zürich). Quattro Cantoni (GL, LU, SG, SH) osservano tuttavia che la

misurazione continua del carbonio totale rappresenta una grande sfida e la sua attuazione non è ancora garantita neanche in Germania, dove è prescritta ormai da tempo. Per questo motivo occorre garantire condizioni d'esercizio ottimizzate. Per tale motivo, questi Cantoni chiedono l'aggiunta di un capoverso 3, che stabilisca che agli impianti senza una misurazione continua si applica in particolare il capoverso 3 della cifra 142 (cfr. la richiesta avanzata da alcuni Cantoni al cap. 3.3.2.19). Il Cantone VD chiede lo stralcio del capoverso 1, dal momento che per gli impianti che funzionano in modo discontinuo una misurazione continua è sproporzionata e irrealizzabile.

Sono parzialmente a favore sette Cantoni (AG, BE, BL, BS, GR, JU, NE), il PS e Luftunion. Il Cantone AG vorrebbe abbassare a 50 000 tonnellate la soglia di 100 000 tonnellate di cui al capoverso 1 e inserire un capoverso 3, che prescriva la registrazione permanente della temperatura nel tamburo parallelo. I Cantoni BE, BL, BS e GR vorrebbero un nuovo capoverso 3, analogamente a quanto chiedono i Cantoni favorevoli GL, LU, SG e SH (cfr. paragrafo precedente). Il Cantone JU auspica la possibilità di rinunciare alla misurazione continua per determinati impianti, essendo difficile da realizzare nei processi discontinui (batch). Secondo il Cantone NE, per valutare i risultati della misurazione continua occorre prevedere deroghe all'articolo 15 capoverso 4. Il PS approva solo in parte, poiché vorrebbe accorciare il termine di risanamento da dieci a cinque anni. Per Luftunion non è chiaro se il capoverso 2 vada inteso quale integrazione o sostituzione del capoverso 1: occorre una precisazione.

SMI respinge le prescrizioni previste sulla sorveglianza e propone invece di sottoporre i bruciatori a un controllo e a una manutenzione annuale da parte del fornitore e di accorciare a due anni l'intervallo per le misurazioni di controllo secondo l'OIA. Quali motivi, l'associazione menziona il fatto che durante le fasi di accensione e spegnimento le emissioni non possono essere influenzate, che non è opportuno che i Cantoni possano ordinare parametri d'esercizio differenti, che non vi è alcuna correlazione tra misurazioni continue e discontinue (spot) e che la sopportabilità economica non è garantita neanche per i grandi impianti. Swissmem chiede lo stralcio del capoverso 1 e vorrebbe che l'autorità possa ordinare la misurazione e la registrazione di parametri d'esercizio allo scopo di sorvegliare le emissioni; inoltre bisognerebbe distinguere i modi d'esercizio continuo e discontinuo e consentire metodi di misurazione indiretti. Quale motivazione, Swissmem rimanda agli argomenti già esposti sulla cifra 14 (cfr. cap. 3.3.2.17).

3.3.2.25 Allegato 2 cifra 291: produzione di acido nitrico – ossidi d'azoto

L'introduzione nell'OIA di un valore limite per gli ossidi d'azoto per gli impianti di produzione di acido nitrico suscita un'adesione totale.

3.3.2.26 Allegato 2 cifra 514: allevamenti – ammoniaca

La maggioranza delle autorità e delle organizzazioni per l'ambiente e la salute nonché alcuni altri partecipanti (AG, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, UR, VS, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, scienceindustries, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK) accolgono favorevolmente il progetto, che adegua l'OIA allo stato della tecnica in questo settore. Il Cantone AR approva espressamente la possibilità, per le autorità, di fissare valori limite per l'ammoniaca per le grandi stalle.

Il Cantone TG è favorevole solo in parte, poiché per le grandi stalle chiuse destinate ai suini occorre prescrivere espressamente quale misura preventiva una depurazione dell'aria di scarico. Città di Zurigo e SSV chiedono l'aggiunta di un capoverso che rimandi alla limitazione preventiva delle «emissioni facilmente riducibili». Per quanto riguarda le stalle aperte rilevano inoltre che occorre eliminare il conflitto tra gli obiettivi della protezione degli animali e quelli della lotta contro l'inquinamento atmosferico. Anche per il Cantone ZG questa cifra è neces-

saria per consentire all'autorità di fissare valori limite; occorre tuttavia tener conto del benessere degli animali e non è sicuro che i due aspetti possano essere conciliati adeguatamente. Nel rapporto esplicativo manca inoltre una stima delle conseguenze economiche. Il PS teme che il criterio della sopportabilità economica possa essere interpretato a sfavore della lotta contro l'inquinamento atmosferico ed è piuttosto scettico nei confronti della modifica. ECO SWISS chiede che alle stalle si applichino le stesse condizioni come per gli stabilimenti industriali e artigianali, una richiesta da concretizzare a livello di ordinanza.

Il Cantone AI e nove associazioni specializzate (LBV, ÖS, Prométerre, USC, SGBV, PSL, SOB, SVLT, VTL) respingono il disciplinamento. Secondo loro, le misure edilizie menzionate nell'aiuto per l'esecuzione allo scopo di limitare le emissioni nell'agricoltura, che devono fungere da linee guida per le autorità che rilasciano le autorizzazioni, non sono economicamente sostenibili né molto efficaci. Sussistono inoltre conflitti d'interesse con il benessere degli animali.

3.3.2.27 Allegato 2 cifra 726 cpv. 1^{bis}: impianti a combustione alimentati con legname di scarto – monossido di carbonio

Tutti i partecipanti sono favorevoli alla riduzione del valore limite per il monossido di carbonio prevista per gli impianti a combustione alimentati con legname di scarto.

3.3.2.28 Allegato 2 cifra 822: motori a combustione stazionari – combustibili e carburanti

La proposta che precisa i combustibili e i carburanti ammessi nei motori a combustione stazionari è accolta ad ampia maggioranza, ossia da 55 partecipanti (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ECO SWISS, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VTL).

Solo cinque pareri sono favorevoli parzialmente (LU, ETH Zürich, Silent-Power, V3E, WKK-Fachverband). Il Cantone LU ritiene che per questi motori debbano valere gli stessi requisiti come per gli impianti a combustione alimentati con olio fino a 5 MW e di conseguenza l'olio «extra leggero» non debba poter essere impiegato. Silent-Power chiede che nei motori a combustione stazionari sia ammesso anche il metanolo. V3E e WKK-Fachverband ritengono che dovrebbe essere ammesso anche l'olio da riscaldamento «medio» e «pesante». ETH Zürich osserva che bisognerebbe specificare come trattare gli impianti di ricerca e sviluppo, in modo da non ostacolare la ricerca su combustibili e carburanti alternativi.

3.3.2.29 Allegato 2 cifra 832: turbine a gas – combustibili e carburanti

La proposta che precisa i combustibili e i carburanti ammessi nelle turbine a gas è accolta ad ampia maggioranza, ossia da 57 partecipanti (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ECO SWISS, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VTL, WKK-Fachverband).

Tre partecipanti (ETH Zürich, Silent-Power, APC) sono favorevoli solo in parte. Silent-Power ed ETH Zürich avanzano la stessa motivazione come per l'allegato 2 cifra 822. L'APC non capisce il divieto di impiegare olio da riscaldamento «medio» e «pesante» nelle turbine a gas.

3.3.2.30 Allegato 2 cifra 87 cpv. 3: impianti per il trattamento della superficie

La proposta di poter applicare la deroga non solo agli oggetti ingombranti e di relativizzare il testo per offrire alle autorità esecutive un margine di manovra più ampio suscita ampi consensi,

sia da parte delle autorità e delle organizzazioni per l'ambiente e la salute sia da parte delle associazioni economiche e specializzate.

Sei organizzazioni per l'ambiente e la salute sono favorevoli solo in parte (aha!, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, SSSP): chiedono lo stralcio del criterio della sopportabilità economica, già contemplato nella versione vigente del capoverso. Secondo loro, le misure di contenimento delle emissioni non possono essere relativizzate per motivi economici.

Il Cantone JU si oppone risolutamente a questo allentamento delle prescrizioni e chiede addirittura un inasprimento, rimandando espressamente allo stato della tecnica secondo la norma EN 12921-4+A1. Soprattutto per le parti piccole, sul mercato si trovano impianti a tenuta, che rispondono in modo ottimale ai bisogni dell'industria.

3.3.2.31 Allegato 2 cifra 88 cpv. 1, primo periodo: cantieri edili

52 partecipanti approvano lo stralcio del rimando alle emissioni delle macchine di cantiere, reso superfluo dalla modifica (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, ECO SWISS, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VTL).

Le sei organizzazioni per l'ambiente e la salute SSSP, Lega polmonare, Lega contro il cancro, Fondazione di cardiologia, GELIKO e aha! sono favorevoli solo in parte. Chiedono lo stralcio del criterio della sopportabilità economica: è infatti difficile utilizzarlo per giustificare la relativizzazione di misure volte a contenere l'inquinamento atmosferico.

Infra, Luftunion, SSIC e usam respingono la modifica e chiedono lo stralcio del paragrafo.

3.3.2.32 Allegato 3 cifra 1 cpv. 1 lett. b: impianti a combustione – campo d'applicazione

La proposta di inserire espressamente i forni per uso industriale nel campo d'applicazione dell'allegato 3 è approvata da 88 partecipanti di tutte le categorie (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, OS, SAG, Silent-Power, costruzioni svizzere, BWS, ECO SWISS, ERThun, EV, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, USC, scienceindustries, SELVA, SFIH, SGBV, PSL, SOB, SSV, SSIGA, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, Swissoil, VSFK, VSSM, VTL, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug). VSFK auspica che le misurazioni che devono essere effettuate su tali forni siano descritte nelle raccomandazioni per la misurazione.

L'APC è favorevole solo in parte: nell'ambito dell'attuazione occorre garantire che gli impianti esistenti possano continuare a essere utilizzati senza dover procedere ad adattamenti costosi.

Il Cantone VD considera superflua la precisazione.

3.3.2.33 Allegato 3 cifra 22 lett. e e f: controllo degli impianti a combustione

La maggior parte delle autorità approva la proposta di modifica concernente il controllo degli impianti a combustione, mentre una netta maggioranza degli altri partecipanti la respinge.

Complessivamente 47 pareri accolgono favorevolmente questa cifra (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GL, GR, CCA, NE, NW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH

Zürich, Silent-Power, ECO SWISS, EV, scienceindustries, SSV, SSIGA, Swiss Textiles, Swissmem, Swissoil).

I quattro Cantoni GE, LU, OW e TG come pure VSFK la approvano solo in parte. Il Cantone GE chiede di precisare, a entrambe le lettere, che gli impianti a combustione sottostanno a un controllo visivo periodico, mentre gli altri ritengono che l'introduzione di un obbligo di misurazione periodica per le caldaie a legna con una potenza termica fino a 70 kW sia sproporzionata e chiedono di lasciare la cifra così com'è. VSFK auspica che si definisca a livello dell'OIA come gestire gli impianti a combustione per uso domestico collegati al sistema idraulico. Per questa categoria di impianti ritiene che un controllo visivo sia sufficiente.

40 partecipanti respingono il progetto. 39 di essi si oppongono all'introduzione di un obbligo di misurazione per le caldaie a legna: lo considerano sproporzionato e temono che comprometterebbe lo sfruttamento dell'energia del legno (JU, Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, Perler, SAG, costruzionesvizzera, BWSo, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, APC, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, Prométerre, proPellets, USC, SELVA, SFIH, SGBV, PSL, SOB, SVLT, VSSM, VTL, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug). La maggior parte di questi partecipanti chiede inoltre che nel testo dell'ordinanza siano menzionati gli impianti collegati al sistema idraulico. OS respinge invece la modifica poiché ritiene che anche per gli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale per combustibili solidi possano essere richieste misurazioni periodiche con metodi semplificati.

3.3.2.34 Allegato 3 cifra 3 cpv. 3: più singoli focolari

La maggior parte dei partecipanti approva la proposta di modifica del capoverso 3 integralmente (54; AG, AI, AR, BL, BS, Cerc'l'Air, FR, GL, GR, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, ECO SWISS, EV, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, Swissoil, VSFK, VTL) o parzialmente (33; BE, GE, TG, Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, SAG, costruzionesvizzera, BWSo, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, SELVA, SFIH, SSIGA, VSSM, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug) e solo due partecipanti si oppongono (JU, OS).

Alcuni dei partecipanti favorevoli (AI, AR, FR, NE, AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF) osservano di condividere la semplificazione e la precisazione poiché il disciplinamento vigente è difficile da capire. Il PS è sostanzialmente d'accordo con il fatto che, in caso di unità d'esercizio destinate a ottimizzare l'impianto, l'autorità competente possa basarsi sui singoli focolari, ma bisogna poter escludere la possibilità di approfittare di questo adeguamento per aggirare valori limite più severi.

Le riserve avanzate in alcuni pareri sono dettate da vari motivi. Il Cantone BE chiede una modifica del capoverso in modo che ci si debba basare sui singoli focolari solo in caso di combustibili differenti, ma non in caso di installazione a cascata. Il Cantone GE chiede di precisare che bisogna basarsi sui singoli focolari solo a condizione che i valori limite d'emissione siano gli stessi, in modo da evitare un aggiramento di valori limite inferiori. Con la formulazione proposta, il Cantone TG teme invece differenze ingiustificate nell'esecuzione e chiede che in tali casi occorra sempre basarsi sulla potenza termica dei singoli focolari. È quando propongono anche diverse imprese e associazioni, soprattutto del settore degli impianti a combustione e del bosco (Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, SAG, costruzionesvizzera, BWSo, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, SELVA, SFIH, VSSM, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug). Sono d'accordo con il fatto che per calcolare l'altezza del camino occorra invece basarsi sulla potenza totale. GebäudeKlima e la SSIGA propongono inoltre di sostituire «potenza termica» con «portata termica nominale». GebäudeKlima chiede di fissare l'entrata in

vigore di questo articolo al 26 settembre 2018, analogamente alle prescrizioni in materia di ecodesign.

Il Cantone JU e l'APC respingono la modifica senza una motivazione specifica.

3.3.2.35 Allegato 3 cifra 411 cpv. 1 e 3: impianti a combustione alimentati con olio – valori limite d'emissione

54 pareri si schierano a favore dei valori limite per gli impianti a combustione alimentati con olio (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GL, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VS, ZG, AefU, aha!, BirdLife, FMH, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, ECO SWISS, EV, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOBV, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, Swissoil, VSFK, VTL). Alcuni Cantoni auspicano che l'UFAM definisca quali impianti rientrano tra i radiatori con e senza emissione luminosa e che questa categoria sia menzionata nelle raccomandazioni per la misurazione (AG, BE, GL, NW, SG). Non è chiaro se in realtà tali impianti possano essere misurati adeguatamente. Il Cantone AG chiede inoltre che il valore limite meno severo per i radiatori con e senza emissione luminosa si applichi solo ai piccoli impianti, limitando quindi la potenza termica.

Sette partecipanti approvano il progetto parzialmente (GE, GR, Città di Winterthur, VD, ZH, Silent-Power, GebäudeKlima). Come alcuni dei Cantoni favorevoli, anche GE, GR, Città di Winterthur e ZH chiedono che i radiatori con e senza emissione luminosa siano definiti e inclusi nelle raccomandazioni per la misurazione. Il Cantone GE auspica che si precisi che i radiatori con e senza emissione luminosa possono essere impiegati solo in spazi chiusi, in modo da evitare che siano utilizzati per riscaldare le terrazze in inverno. Secondo il Cantone VD non è possibile misurare le emissioni di questi impianti. Si tratta di una prescrizione non attuabile, a cui occorre pertanto rinunciare. Al capoverso 1, Silent-Power auspica che, oltre all'olio da riscaldamento, quale combustibile per questi impianti sia menzionato espressamente anche il metanolo.

3.3.2.36 Allegato 3 cifra 412 cpv. 2 e 3: impianti a combustione alimentati con olio – disposizioni complete sugli ossidi d'azoto

51 partecipanti approvano l'abrogazione dei capoversi 2 e 3 (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, LBV, ÖS, scienceindustries, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK).

Otto associazioni economiche e specializzate sono in parte favorevoli (Carbura, ECO SWISS, GebäudeKlima, USC, SGBV, PSL, SOBV, VTL). Carbura e GebäudeKlima osservano che entrambi i capoversi sono direttamente legati alle disposizioni previste per l'olio «Eco» e bisogna pertanto prevedere un analogo termine transitorio di cinque anni prima di stralciarli.

Un Cantone e due associazioni respingono la modifica (JU, EV, Swissoil). Anche secondo EV e Swissoil è necessario provvedere, mediante un termine transitorio di cinque anni, affinché lo stralcio intervenga solo al momento dell'entrata in vigore definitiva dell'allegato 3 cifra 415.

3.3.2.37 Allegato 3 cifra 413: impianti a combustione alimentati con olio – particelle d'olio non completamente combuste

56 partecipanti approvano lo stralcio della cifra 413 (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GL, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, ECO SWISS, EV, GebäudeKlima, APC, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOBV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, Swissoil, VSFK, VTL). Alcuni Cantoni auspicano

che in futuro si possa rinunciare a un test dell'olio (AG, BE, BL, BS, GL SG, SH) e determinate organizzazioni per l'ambiente e la salute considerano adeguato l'allentamento visto il progresso tecnico degli impianti a combustione (AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF). Anche l'APC accoglie favorevolmente l'agevolazione.

Cinque autorità (GE, GR, JU, TG, Città di Zurigo) e un'associazione (SSV) si schierano invece contro l'abrogazione della cifra. Le particelle d'olio non completamente combuste potrebbero continuare a essere un problema e dovrebbero poter essere verificate in particolare in caso di azione in giudizio o sui vecchi impianti. Il Cantone GR sottolinea che già adesso la verifica interviene solo in caso di bisogno e pertanto non genera costi inutili. Al capoverso 1 bisogna inoltre stralciare la restrizione all'olio «extra leggero» in modo che il capoverso si applichi agli oli da riscaldamento in generale e quindi anche agli oli «medio» e «pesante».

3.3.2.38 Allegato 3 cifra 414: impianti a combustione alimentati con olio – esigenze energetiche

35 partecipanti accolgono favorevolmente il previsto inasprimento delle perdite di calore attraverso i gas di scarico per gli impianti a combustione alimentati con olio (Cercl'Air, GE, CCA, LU, NE, OW, SH, SO, SZ, TI, Città di Zurigo, UR, VD, VS, AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, LBV, ÖS, USC, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VTL). Il Cantone GE auspica che nelle raccomandazioni per la misurazione si precisi come devono essere controllati gli impianti con bruciatori non modulanti. Per i bruciatori a due stadi occorre tra l'altro stabilire qual è lo stadio determinante. Secondo il Cantone LU, queste disposizioni sostengono le prescrizioni cantonali in materia di energia. È presumibile che, benché buona parte degli impianti dovrà essere risanata, il termine transitorio sia generoso. Secondo le organizzazioni per l'ambiente e la salute (AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF) e il PS, questa modifica serve sia alla lotta contro l'inquinamento atmosferico sia alla protezione del clima. Pur non intravedendo particolari difficoltà, Swissmem sottolinea che le deroghe di cui al capoverso 2 devono essere garantite per vari impianti.

Dodici partecipanti approvano il progetto parzialmente (BE, GL, GR, TG, aha!, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, SSSP, BKW, Swissnuclear). Il Cantone BE chiede di limitare la deroga di cui al capoverso 2 agli impianti con una temperatura del vettore calorico superiore a 110 °C, poiché gli altri possono rispettare i valori limite. I Cantoni GL e GR chiedono valori leggermente più severi alle lettere a e b: il 3 e il 4 per cento. GL prevede che bisognerà far fronte a un'ondata di risanamenti, ma la situazione dovrebbe essere gestibile grazie al termine transitorio di dieci anni. GR chiede di limitare il capoverso 2 agli impianti con una temperatura superiore a 110 °C e di mantenere i requisiti vigenti, in un nuovo capoverso 3, per gli impianti esistenti con un'autorizzazione derogatoria e per quelli fabbricati tra il 2004 e il 2011. I bruciatori ad aria soffiata devono poter presentare perdite di calore attraverso i gas di scarico fino all'8 per cento, a seconda dello stadio. Il Cantone TG considera troppo ambiziose queste disposizioni e chiede una revisione. Secondo sei organizzazioni per la salute (aha!, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, SSSP), al capoverso 2 bisogna stralciare il criterio della sopportabilità economica. BKW e Swissnuclear chiedono la possibilità di mantenere in esercizio gli impianti esistenti conformemente ai requisiti vigenti fino al termine della durata di vita, dal momento che le perdite di calore attraverso i gas di scarico di questi impianti non condensanti dipendono dalla temperatura di processo ed è dimostrato che gli impianti a combustione funzionano solo per poche ore.

Ben 27 rappresentanti di autorità o associazioni economiche e specializzate respingono un inasprimento delle perdite di calore attraverso i gas di scarico (AG, AI, AR, BL, BS, FR, JU, NW, SG, Città di Winterthur, ZG, ZH, Carbur, CP, ECO SWISS, EV, GebäudeKlima, APC, ASMS, scienceindustries, usam, SSIGA, Swissoil, V3E, VSFK, ASIG, WKK-Fachverband). Diversi partecipanti (p. es. AG, BL, BS, FR, GR, NW, SG) rimandano alla legislazione cantonale in materia di energia, che è ampiamente unificata grazie alle prescrizioni tipo della Conferenza

dei direttori cantonali dell'energia (MuKEn) e garantisce che le nuove caldaie corrispondano allo stato della tecnica e sfruttino il calore di condensazione. Nel settore dell'energia degli edifici, i Cantoni vogliono mantenere la competenza esclusiva e le prescrizioni dell'OIAAt rappresentano un doppiopene. Il risanamento di un impianto unicamente a causa di eccessive perdite di calore attraverso i gas di scarico è una misura sproporzionata e occorre prevedere un periodo di ammortamento di almeno 25 anni. Inoltre l'esecuzione delle nuove prescrizioni nel settore degli impianti a combustione alimentati con legna vincolerebbe le risorse delle autorità, il che andrebbe invece evitato. Quale opzione, i Cantoni AG e NW propongono di inasprire le perdite di calore attraverso i gas di scarico solo per i nuovi impianti. Varie associazioni (Carbura, ECO SWISS, EV, GebäudeKlima, APC, ASMS, scienceindustries, usam, SSIGA, Swissoil, VSFK, ASIG) considerano troppo bassi i valori limite previsti e chiedono in parte valori maggiorati del 5-6 per cento per il riscaldamento degli ambienti e dell'acqua nonché del 7-8 per cento per gli altri impianti in combinazione con un termine di risanamento di dieci anni. Perdite di calore attraverso i gas di scarico basse possono essere rispettate senza problemi al banco di prova, ma nella pratica vi sono diversi altri fattori che fanno aumentare le perdite, come la distribuzione del calore, il prelievo di calore o il bilanciamento idraulico. Le perdite di calore attraverso i gas di scarico non rappresentano un fattore d'influenza determinante dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico. Gli impianti industriali riescono a malapena o non riescono a rispettare già i valori vigenti e valori ancora più bassi non sono tecnicamente possibili né economicamente sopportabili. V3E e WKK-Fachverband chiedono lo stralcio della cifra dall'OIAAt, dal momento che la questione dell'efficienza energetica è già disciplinata altrove (MuKEn).

3.3.2.39 Allegato 3 cifra 415: impianti a combustione alimentati con olio – impiego di olio «extra leggero»

L'ampia maggioranza dei partecipanti condivide l'obbligo, per gli impianti fino a 5 MW, di impiegare olio «Eco». 54 partecipanti approvano il progetto (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, CFIAR, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, Carbura, GebäudeKlima, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VTL). I Cantoni JU e NE osservano che sarà difficile attuare la prescrizione se non sarà possibile distinguere l'olio «Eco» colorandolo diversamente, come si fa per distinguere l'olio da riscaldamento dal diesel. Alcune organizzazioni per l'ambiente (AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF) rilevano che questa disposizione comporterà costi leggermente superiori per i gestori e che il termine transitorio previsto è giustificato e accettabile. Il PS si chiede invece se sia veramente necessario un termine di cinque anni. Carbura prende atto della disposizione e approva espressamente le relative disposizioni transitorie. Swissmem ritiene che la differenza di prezzo tra l'olio «extra leggero» e quello «Eco» sia esigua e sopportabile e intravede nella prescrizione un valore aggiunto per l'ambiente, che può essere realizzato con un onere contenuto.

Sette organizzazioni per la salute approvano questa disposizione solo in parte (aha!, FMH, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, SSSP) spiegando che dal punto di vista degli inquinanti atmosferici non ha senso continuare ad autorizzare tali combustibili.

Quattro associazioni sono contrarie (ECO SWISS, EV, APC, Swissoil). Secondo ECO SWISS non vi è alcun motivo per cui proprio i piccoli impianti a combustione, che provocano emissioni relativamente basse, debbano rinunciare all'olio «extra leggero». EV e Swissoil respingono la disposizione perché bisognerebbe rinunciare al limite massimo di 5 MW per consentire un'introduzione sistematica dell'olio «Eco». L'APC chiede di stralciare la cifra dal momento che spetta ai proprietari decidere quali combustibili desiderano impiegare. Se i costi di manutenzione risultanti saranno inferiori, molti gestori passeranno spontaneamente all'olio «Eco». A

titolo eventuale chiede che si limiti la vendita e non l'impiego, in modo da consentire lo smaltimento dei quantitativi residui ancora presenti nei serbatoi.

3.3.2.40 Allegato 3 cifra 421 cpv. 1: impianti a combustione alimentati con olio – impiego di olio «medio» e «pesante»

Salvo il Cantone JU, che non motiva in modo specifico il suo rifiuto, tutti i 61 partecipanti che si sono espressi su questa cifra approvano il progetto (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, VS, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, ECO SWISS, EV, GebäudeKlima, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, Swissoil, VSFK, VTL). Alcuni fanno notare che in Svizzera non è prevista la costruzione di impianti del genere in un prossimo futuro.

3.3.2.41 Allegato 3 cifra 5: impianti a combustione per combustibili solidi

La sostituzione, nella rubrica, di «impianti a combustione alimentati con carbone e legna» con «impianti a combustione per combustibili solidi» suscita ampi consensi. Vari partecipanti sottolineano tuttavia che è importante che resti possibile una distinzione tra carbone, legna e biomassa non legnosa.

La FMH approva espressamente l'allineamento dei valori limite d'emissione per i grandi impianti a combustione allo stato della tecnica, ovvero al Protocollo di Göteborg.

LU, SGBV, SOB e SVLT sono in parte favorevoli e osservano che l'OIA deve mantenere la distinzione tra carbone, legna e biomassa non legnosa.

Il Cantone JU si oppone alla modifica senza specificare i motivi.

3.3.2.42 Allegato 3 cifra 511 cpv. 1 e 3: impianti a combustione alimentati con carbone – valori limite d'emissione

56 partecipanti approvano gli adeguamenti dei valori limite per gli impianti a combustione alimentati con carbone (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, CCA, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, ECO SWISS, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VTL) e solo due vi si oppongono.

Alcuni dei sostenitori (AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF, PS) osservano che questa modifica non avrà praticamente alcuna ripercussione, dal momento che in Svizzera gli impianti a combustione alimentati con carbone sono rari.

I Cantoni JU e LU respingono la proposta.

3.3.2.43 Allegato 3 cifra 512: impianti a combustione alimentati con carbone – misurazioni

Su questa cifra emerge lo stesso quadro come sulla precedente cifra 511; qui tuttavia il Cantone GE è favorevole solo in parte e motiva tale posizione rimandando alle sue osservazioni sulla cifra 524.

3.3.2.44 Allegato 3 cifra 522: impianti a combustione alimentati con legna – valori limite d'emissione

30 partecipanti approvano integralmente i nuovi valori limite per gli impianti a combustione alimentati con legna con una potenza termica fino a 70 kW (AI, AR, Cercl'Air, FR, GE, CCA, NE, OW, SH, SZ, TI, VS, AefU, aha!, BirdLife, FMH, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF,

PS, Accademie svizzere, Empa, ETH Zürich, Silent-Power, CP, ECO SWISS, scienceindustries, Swiss Textiles, Swissmem) e 53 parzialmente (AG, BL, BS, GL, GR, NW, SG, SO, Città di Winterthur, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Lustenberger, Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, OS, SAG, costruzioni svizzera, BWSo, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, LaFo, LaFo, LBV, Lignum, Luftunion, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, SELVA, SFIH, SSV, VSFK, VSSM, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug), mentre 12 partecipanti vi si oppongono (BE, JU, LU, Perler, APC, Prométerre, USC, SGBV, PSL, SOB, SVLT, VTL).

AI, AR, Cerc'Air, FR, GE, CCA, NE, OW, SH, SZ, TI, VS, AefU, aha!, BirdLife, FMH, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, Empa, ETH Zürich, Silent-Power, CP, ECO SWISS, scienceindustries, Swiss Textiles e Swissmem si schierano a favore, in parte osservando di condividere le nuove disposizioni perché i piccoli impianti a combustione alimentati con legna provocano una quota di emissioni superiore alla media. I Cantoni AI e AR chiedono un adeguamento redazionale per la categoria delle termocucine e dei forni per uso industriale.

I pareri delle autorità, in parte favorevoli, contengono varie richieste. Si fa notare che nelle categorie dei forni industriali e delle caldaie a carica manuale rientrano impianti a combustione oltre 500 kW, ai quali devono applicarsi almeno gli stessi valori limite d'emissione (AG, BL, BS, GR, NW, SG, Città di Winterthur, UR, ZH). Per quanto riguarda il valore limite previsto per il monossido di carbonio per le termocucine individuali e i forni, i Cantoni AG, GL, GR, NW e SG chiedono di rivedere il valore limite tenendo presenti la norma EN 12815 e le prescrizioni in materia di ecodesign e, se del caso, di adeguarlo. Vari Cantoni (AG, BL, BS, GR, NW, SG, SO, UR, ZH) chiedono un abbassamento del valore limite per le polveri da 50 a 20 mg/m³ per gli impianti alimentati con scarti di legno oltre 70 kW, dato che in seguito all'ultima modifica dell'OIA del 3 marzo 2017 in questi impianti si possono ora bruciare anche pallet a perdere. Il Cantone TG, che considera i requisiti elevati, chiede che siano riveduti. Il Cantone VD auspica l'introduzione di valori limite per gli ossidi di azoto di 250 mg/m³ per tutti gli impianti a combustione fino a 10 MW: ciò corrisponde infatti allo stato della tecnica, mentre un altro valore sarebbe ingiusto nei confronti degli impianti a combustione alimentati con olio e gas. Ai fini di un'armonizzazione, il Cantone ZG chiede infine l'introduzione, al capoverso 4, di valori limite concreti per gli alogeni. GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro e Lega polmonare sono parzialmente favorevoli e chiedono di calcolare i valori limite applicando fattori distinti, a seconda dell'inquinante, invece di moltiplicare indistintamente i valori al banco di prova per un fattore 2. Lustenberger chiede di sostituire «potenza termica» con «potenza termica nominale», essendo quest'ultima la grandezza dichiarata sulla targhetta. Molte imprese e associazioni, in particolare del settore degli impianti a legna e dell'economia forestale (Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, SAG, costruzioni svizzera, BWSo, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, SELVA, SFIH, VSSM, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug) chiedono adeguamenti dei valori limite previsti: per le termocucine e gli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale bisognerebbe rinunciare a un valore limite per le polveri, essendo sufficiente verificare l'esercizio corretto misurando il monossido di carbonio. Ritengono inoltre che una misurazione delle polveri sia discutibile dal punto di vista degli influssi dell'impianto antinquinamento, della precisione della misurazione e della posizione delle sonde. Bisognerebbe innalzare a 3000 mg/m³ il valore limite per il monossido di carbonio per le caldaie a carica manuale e a 100 mg/m³ quello per le particelle solide per i riscaldamenti a scaglie di legno e a pellet a carica automatica. I valori limite d'emissione proposti sono calcolati in modo troppo generico, senza tener abbastanza conto dei singoli tipi di impianti a combustione. Rilevano inoltre che le raccomandazioni per la misurazione devono essere rivedute con la partecipazione del settore e disponibili al momento dell'entrata in vigore dell'OIA. SSV chiede invece un inasprimento del valore limite previsto per il monossido di carbonio per le termocucine e i forni, dal momento che non corrisponde allo stato della tecnica, e OS ritiene che anche le caldaie a carica manuale dovrebbero rispettare un valore limite per le polveri di 50 mg/m³. Secondo gli

specialisti, questo valore è raggiungibile. Luftunion fa notare che per i piccoli impianti a combustione alimentati con legna i metodi di misurazione non sono ancora definiti e che bisogna assolutamente indicare se sono ammessi anche metodi semplificati rispetto alle raccomandazioni per la misurazione concernenti gli impianti stazionari. VSKF chiede un innalzamento a 100 mg/m³ del valore limite per le particelle solide per le caldaie automatiche, pur ritenendo che, per principio, bisognerebbe rinunciare a misurazione delle particelle solide per gli impianti a combustione fino a 70 kW.

Infine i Cantoni BE, JU e LU sono contrari. BE fa notare che anche per le termocucine e i forni come pure per gli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale oltre 500 kW dovrebbero applicarsi gli stessi valori limite come per gli impianti fino a tale potenza. Il rifiuto di JU e LU si spiega con la loro posizione critica nel complesso nei confronti della revisione dell'OIA, soprattutto nel settore degli impianti a combustione alimentati con legna. Perler si associa alla posizione di feusuisse, ma a differenza dell'associazione respinge gli inasprimenti dei valori limite su tutta la linea. L'APC chiede di lasciare a 4000 mg/m³ il valore limite per il monossido di carbonio per gli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale. Per questa categoria, comprese le termocucine, bisognerebbe inoltre rinunciare a un valore limite per le polveri. Prométerre, USC, SGBV, PSL, SOB, SVLT e VTL respingono le modifiche poiché i valori limite sono troppo bassi e temono che ciò possa andare a scapito dell'energia del legno quale fonte energetica rinnovabile.

3.3.2.45 Allegato 3 cifra 523: impianti a combustione alimentati con legna – esigenze particolari

20 partecipanti (Cercl'Air, FR, CCA, LU, NE, OW, SZ, TG, TI, VD, aha!, FMH, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, OS, Silent-Power, scienceindustries, Swiss Textiles, Swissmem) condividono le proposte.

L'ampia maggioranza dei pareri (60) approva il progetto solo parzialmente e auspica modifiche. La maggior parte delle autorità (AG, AI, AR, BL, BS, GL, GR, NW, SG, SH, Città di Winterthur, UR, ZH) chiede di rinunciare al limite superiore del campo d'applicazione, ovvero 500 kW di potenza termica nominale, ai capoversi 1 e 2, dato che tutti gli impianti dovrebbero disporre di un accumulatore con una capacità sufficiente e riferirsi alla potenza termica per calcolare la capacità. Inoltre non si capisce perché gli impianti a pellet fino a 70 kW non debbano disporre di un accumulatore. Secondo AG e GR, gli impianti a pellet potrebbero rinunciare a un accumulatore se non registrano più di 500 avviamenti all'anno. Bisognerebbe inserire un nuovo capoverso 4, che stabilisca che l'autorità dovrebbe poter fissare capacità inferiori per gli impianti a combustione che possono funzionare a basse emissioni (AG, AI, AR, BL, BS, GL, GR, NW, SG, SH, UR, ZG). Per il Cantone GE, un problema consiste nel fatto che per gli impianti esistenti lo spazio disponibile potrebbe essere insufficiente e la cifra dovrebbe tenerne conto. In alternativa la prescrizione potrebbe anche essere introdotta solo per i nuovi impianti. Il Cantone SO chiede un'unica modifica: lo stralcio della deroga per gli impianti a pellet fino a 70 kW. Città di Zurigo propone di innalzare da 500 kW a 2 MW il limite per l'obbligo di disporre di un accumulatore. Per il Cantone VS, pur essendo necessarie, nella forma attuale le prescrizioni volte a determinare la capacità di accumulazione sono inutilizzabili. Secondo le organizzazioni per l'ambiente e la salute AefU, BirdLife, GELIKO, Greenpeace Schweiz, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA e WWF, in questa cifra bisognerebbe precisare che per gli impianti oltre 500 kW invece di un accumulatore si dovrebbe poter optare per un sistema di impianti con il maggior carico possibile. Numerose imprese e associazioni, prevalentemente del settore degli impianti a legna e del legno (Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, SAG, costruzionesvizzera, BWSo, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, SELVA, SFIH, VSFK, VSSM, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug) propongono altri calcoli della capacità di accumulazione: per le caldaie a carica manuale di cui al capoverso 1 la capacità dovrebbe essere compresa tra 9 e 15 litri per litro di camera di carica del combustibile, a seconda del tipo di legna, e per le unità d'esercizio di cui al capoverso 3 di

25 litri per kW di potenza nominale dell'impianto a combustione più piccolo più il 25 per cento di 25 litri per kW di potenza nominale dell'intera unità. Per quanto riguarda il capoverso 2 si propone che l'autorità possa autorizzare accumulatori più piccoli per gli impianti esistenti. Secondo Luftunion devono essere possibili deroghe al capoverso 2 per evitare un aumento degli avviamenti a freddo, che provocano maggiori emissioni, in particolare per i riscaldamenti a scaglie di legno. ECO SWISS ritiene che per gli impianti a combustione alimentati con legna sia urgente l'impiego di accumulatori e che per le caldaie automatiche questi ultimi devono essere addirittura più grandi. Al capoverso 2, SSV chiede di innalzare a 2 MW il limite della potenza termica nominale per le caldaie automatiche e di stralciare la deroga generale per gli impianti a pellet fino a 70 kW. Le deroghe devono essere autorizzate dall'autorità competente.

I Cantoni BE e ZG respingono il progetto e avanzano proposte di modifica, mentre gli altri partecipanti JU, APC, Prométerre, USC, SGBV, PSL, SOB, SVLT e VTL chiedono il mantenimento del disciplinamento vigente solo per determinate caldaie a carica manuale. BE avanza le stesse proposte dei Cantoni favorevoli solo in parte (AG ecc.) (cfr. paragrafo precedente). In un nuovo capoverso 4, propone di autorizzare le autorità a fissare, in deroga al capoverso 2, capacità inferiori in caso di reti di riscaldamento a distanza o impianti a partire da 1 MW. Un valore di 25 litri per kW non ha senso per i grandi impianti. Quanto ai piccoli impianti a pellet, BE rileva che nel Cantone proprio questi sono spesso stati oggetto di azioni in giustizia. Il Cantone ZG chiede di fissare in tutti i capoversi una capacità minima di 25 litri per kW di potenza termica per il calcolo della capacità di accumulazione e di rinunciare alla deroga per gli impianti a pellet: i capoversi 1 e 2 potrebbero quindi essere uniti.

3.3.2.46 Allegato 3 cifra 524: impianti a combustione alimentati con legna – misurazione e controllo

La maggior parte delle autorità (AG, AI, AR, BL, BS, Cercl'Air, FR, GL, GR, JU, CCA, NE, NW, OW, SG, SH, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VS, ZH), organizzazioni per l'ambiente e la salute (AefU, aha!, BirdLife, FMH, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF), altri (Accademie svizzere, ETH Zürich), il PS nonché una minoranza delle imprese (Silent-Power) e delle associazioni economiche e specializzate (ECO SWISS, scienceindustries, SSV, Swiss Textiles, Swissmem) approvano le prescrizioni proposte per il controllo degli impianti a combustione alimentati con legna, in genere senza motivazione.

I Cantoni BE, GE, SO, TI, VD e ZG sono favorevoli solo in parte. Secondo il Cantone BE non è chiaro se i tre criteri di cui al capoverso 1 debbano essere soddisfatti tutti o se ne basti uno. Il Cantone GE chiede di rinunciare alle espressioni «dichiarazione di prestazione» e «dichiarazione equivalente» e di rimandare invece ai requisiti delle prescrizioni dell'UE in materia di ecodesign. Inoltre al capoverso 1^{bis} non è chiaro cosa s'intenda per «condizioni paragonabili»: il criterio dovrebbe invece essere l'esercizio dell'impianto secondo le prescrizioni del fabbricante. Al capoverso 3 bisogna precisare che il primo controllo è un controllo «visivo». In base all'esperienza del Cantone SO è difficile realizzare un controllo visivo ogni due anni. Il capoverso 3 dovrebbe invece essere completato precisando che, in caso di controllo superato, quello successivo dovrebbe avvenire solo dopo sei anni. Il Cantone TI teme che un controllo visivo dei suoi apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale, il cui numero è stimato a oltre 130 000, sia difficile e costoso. Il Cantone VD chiede lo stralcio del capoverso 1^{bis}: una misurazione periodica del monossido di carbonio non è infatti rappresentativa e con le tecniche disponibili attualmente la misurazione delle polveri su tali impianti non è realistica. Il capoverso 3 è in contrasto con l'allegato 3 cifra 22 e l'OIA non deve definire cosa debba essere verificato in occasione del primo controllo. Il Cantone ZG sostiene l'introduzione, per le caldaie, di una misurazione in occasione del collaudo, ma ritiene che la procedura in caso di controllo periodico non sia chiara per quanto riguarda la valutazione delle «condizioni paragonabili». La parte del periodo che si riferisce alla misurazione in occasione del collaudo al capoverso 1^{bis} va pertanto stralciata.

Numerosi partecipanti (42) respingono questa cifra: il Cantone LU nonché diverse imprese (Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, Perler, SAG) e associazioni (costruionesvizzer, BWSo, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, SELVA, SFIH, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug) del settore degli impianti a legna e del legno. Queste ultime sono favorevoli al mantenimento della targhetta rilasciata da feusuisse per le stufe ad accumulazione, che si è rivelata utile nella pratica e garantisce che tali impianti a combustione siano costruiti e fatti funzionare in modo da provocare poche emissioni. Per quanto riguarda le caldaie fino a 70 kW, queste imprese e associazioni sono contrarie all'introduzione di una misurazione delle polveri, essendo imprecisa e pertanto contestabile. Bisognerebbe misurare periodicamente solo il monossido di carbonio. Condividono questa posizione anche l'ASMS e VSFK. D'altro canto accolgono favorevolmente la proposta di introdurre sull'intero territorio un controllo visivo per gli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale con il limite inferiore di uno stero di legna all'anno, menzionato nel rapporto esplicativo, quale misura efficace per ridurre le emissioni. È auspicata un'esecuzione uniforme a livello nazionale. L'APC ritiene che il continuo aumento dei controlli generi un onere sproporzionato e comporti unicamente scarsi miglioramenti. Occorre quindi mantenere il disciplinamento vigente. Anche Prométerre, USC, SGBV, PSL, SOB, SVLT e VTL respingono il progetto poiché è sproporzionato e compromette i vantaggi dell'energia del legno. OS respinge invece la proposta per l'esatto contrario: solo misurazioni ripetute delle polveri e del monossido di carbonio permettono di ridurre le emissioni e sono disponibili apparecchi adeguati. Per gli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale occorre quindi sempre effettuare misurazioni in occasione del collaudo e per le caldaie misurazioni periodiche.

3.3.2.47 Allegato 3 cifra 525: impianti a combustione alimentati con legna – esigenze relative ai sistemi di separazione delle polveri

La proposta concernente la disponibilità di sistemi di separazione delle polveri è approvata da 35 partecipanti di tutte le categorie (CercI'Air, FR, JU, CCA, LU, NE, OW, SO, SZ, TG, Città di Zurigo, VD, AefU, aha!, BirdLife, FMH, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, OS, Silent-Power, ECO SWISS, scienceindustries, SSV, Swiss Textiles, Swissmem), in genere senza motivazione. Il Cantone LU chiede che per gli impianti alimentati con scarti di legno sia richiesta una disponibilità almeno del 90 per cento già a partire da una potenza di 40 kW. OS accoglie favorevolmente il disciplinamento della disponibilità, che garantisce la stabilità dei sistemi di separazione delle polveri e la loro manutenzione da parte dei gestori.

In complessivamente 46 pareri, il progetto è approvato solo parzialmente (AG, AI, AR, BE, BL, BS, GE, GL, GR, NW, SG, SH, Città di Winterthur, UR, ZG, ZH, Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, SAG, costruionesvizzer, BWSo, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, SELVA, SFIH, VSFK, VSSM, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug). La maggior parte delle autorità chiede che la disponibilità sia richiesta non solo a partire da 70 kW, bensì anche per gli impianti alimentati con scarti di legno a partire da 40 kW (BE) o per tutti gli impianti (AG, AI, AR, BL, BS, GL, GR, NW, SG, SH, Città di Winterthur, UR, ZG, ZH). Il Cantone BE propone di modificare il titolo della cifra in «esigenze relative ai sistemi di separazione delle polveri fini», in modo da precisare che ad esempio i cicloni non sono inclusi. Secondo il Cantone GE, la formulazione dovrebbe far riferimento allo stato della tecnica, dal momento che una disponibilità del 90 per cento non può essere raggiunta in tutti i casi. Il Cantone ZG chiede di innalzare la disponibilità al 95 per cento, ma di consentire, in un capoverso 2, deroghe approvate dall'autorità se sono soddisfatti determinati criteri (ottimizzazione, accumulatori di calore, qualità delle scaglie di legno, impianti bivalenti). Diverse imprese e associazioni (Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, SAG, costruionesvizzer, BWSo, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, SELVA, SFIH, VSSM, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug) ritengono che la proposta sia ambiziosa e sproporzionata. I nuovi impianti possono raggiungere una disponibilità dell'85 per cento e quelli

esistenti del 70 per cento. Quale motivazione si rimanda alle indagini condotte dalla città di Zurigo, secondo cui solo sette impianti su 24 raggiungono una disponibilità del 90 per cento, mentre gli altri sono in parte nettamente al di sotto di tale valore. VSFK ritiene addirittura che siano realistici unicamente valori dell'80 o del 65 per cento.

Anche sette associazioni economiche e specializzate respingono la proposta rimandando allo studio zurighese (Prométerre, USC, SGBV, PSL, SOBV, SVLT, VTL). L'APC osserva che il limite minimo va innalzato a 500 kW, dal momento che non esistono ancora sistemi di misurazione adeguati.

3.3.2.48 Allegato 3 cifra 61 cpv. 1 e 2: impianti a combustione alimentati con gas – valori limite d'emissione

58 partecipanti di tutte le categorie approvano i valori limite per gli impianti a combustione alimentati con gas (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GL, GR, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, VS, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, FMH, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, ECO SWISS, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOBV, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VTL). Il Cantone AG, favorevole, rileva – come già alla cifra 411 – che l'UFAM dovrebbe redigere una definizione dei radiatori con e senza emissione luminosa e integrarla nelle raccomandazioni per la misurazione. Occorre inoltre fissare un limite massimo di potenza, in modo che il valore limite meno severo per gli ossidi di azoto sia applicabile solo ai piccoli impianti.

Il Cantone GE e tre associazioni specializzate sono favorevoli solo in parte, per motivi distinti. GE avanza una motivazione analoga a quella del Cantone AG, favorevole, mentre secondo GebäudeKlima per gli impianti a combustione alimentati con gas dovrebbe essere previsto anche il gas liquefatto e il valore limite va indicato in mg/kWh, come nell'allegato 4. Quest'ultima richiesta è sottoscritta anche dalla SSIGA e da ASIG.

Il Cantone JU respinge la disposizione.

3.3.2.49 Allegato 3 cifra 62 cpv. 3: impianti a combustione alimentati con gas – disposizioni complete sugli ossidi d'azoto

58 partecipanti approvano la modifica del capoverso 3 (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GL, GR, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, VS, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, FMH, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, ECO SWISS, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOBV, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VTL).

Silent-Power è parzialmente favorevole e chiede di menzionare espressamente il combustibile metanolo invece di limitarsi a parlare di apparecchi a gas.

Il Cantone JU e VSFK respingono il progetto. VSFK chiede lo stralcio del capoverso 3. I boiler a gas a riscaldamento diretto dovrebbero infatti essere soggetti a un obbligo di misurazione. Si tratta della base per il risanamento di tali apparecchi, necessaria per motivi di politica energetica e di lotta contro l'inquinamento atmosferico.

3.3.2.50 Allegato 3 cifra 63: impianti a combustione alimentati con gas – esigenze energetiche

In relazione agli inasprimenti previsti per le perdite di calore attraverso i gas di scarico per gli impianti a combustione alimentati con gas emerge un quadro molto simile a quello relativo alle disposizioni analoghe per gli impianti a combustione alimentati con olio, sostanzialmente anche per quanto riguarda le richieste e le motivazioni (cfr. allegato 3 cifra 414 sopra).

39 partecipanti si schierano a favore (Cerc'l'Air, GE, CCA, LU, NE, OW, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TI, Città di Zurigo, UR, VD, VS, ZH, AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, ECO SWISS, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VTL).

Undici partecipanti sono parzialmente favorevoli (BE, GL, GR, TG, aha!, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, SSSP, GebäudeKlima).

15 partecipanti si oppongono al progetto (AG, AI, AR, BL, BS, FR, JU, NW, SG, ZG, CP, APC, V3E, VSFK, WKK-Fachverband).

3.3.2.51 Allegato 3 cifra 7 cpv. 3: impianti a combustione per combustibili liquidi

La proposta volta a rendere più flessibili le prescrizioni per gli altri combustibili liquidi è accolta favorevolmente da 51 partecipanti (AI, AR, BL, BS, Cerc'l'Air, FR, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SO, Città di Winterthur, SZ, Città di Zurigo, UR, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, ECO SWISS, APC, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOB, SSV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VTL). Spesso si fa però notare che il nuovo capoverso 3 permette di stralciare il capoverso 2 vigente. Alcune organizzazioni per l'ambiente e la salute constatano che si tratta di un allentamento dal punto di vista della lotta contro l'inquinamento atmosferico, che però contribuisce alla protezione del clima (AefU, BirdLife, Greenpeace, Pro Natura, ATA, WWF). Anche il PS è d'accordo, ma la misura non deve tradursi in un aumento delle emissioni inquinanti.

I Cantoni BE, SH e TG nonché Silent-Power e GebäudeKlima sono parzialmente favorevoli, per motivi distinti. Secondo BE e SH, il capoverso 2 vigente risulta ora obsoleto. Il Cantone TG chiede che i programmi di misurazione siano autorizzati e monitorati dall'UFAM e non dall'autorità, trattandosi spesso di problematiche intercantonali. Per Silent-power bisognerebbe aggiungere una lettera c, che consenta l'impiego, in impianti a combustione fino a 350 kW, di metanolo, monoalcoli ed eteri con punto di ebollizione fino a 210 °C. GebäudeKlima chiede di fissare la soglia a 400 kW, analogamente all'UE.

Quattro Cantoni respingono la modifica (AG, GE, VD, ZG): è infatti opportuno continuare a limitare l'impiego di tali combustibili ai grandi impianti con una combustione ottimale. La modifica ostacolerebbe l'esecuzione: la maggior parte dei Comuni non sarebbe infatti in grado di garantirla. Per il Cantone VD, inoltre, il fatto di vietare l'olio «extra leggero» negli impianti fino a 5 MW e al tempo stesso di autorizzare qui altri combustibili senza criteri di qualità chiari rappresenta una contraddizione.

3.3.2.52 Allegato 4 cifra 1: campo d'applicazione

La maggior parte dei partecipanti approva la sostituzione di «strumenti di lavoro» con «macchine e apparecchi».

Il Cantone GE segnala un errore di traduzione nella versione francese, che parla ancora di strumenti di lavoro. ETH Zürich chiede di chiarire se anche gli apparecchi di ricerca e sviluppo rientrano nel campo d'applicazione di questo articolo e teme che la ricerca e lo sviluppo rischierebbero di essere ostacolati se non fossero possibili deroghe. Swiss Textiles e Swissmem chiedono di precisare che si tratta di macchine e apparecchi *mobili*. Il regolamento europeo non è recepito in misura soddisfacente per quanto riguarda il campo d'applicazione e la manutenzione del sistema antinquinamento. La Svizzera non deve adottare requisiti differenti o più severi rispetto all'UE, anche e soprattutto per quanto riguarda l'onere amministrativo. Le due associazioni auspicano un aiuto per capire meglio i termini transitori.

3.3.2.53 Allegato 4 cifra 211: impianti a combustione alimentati con olio e gas

Questa modifica è approvata quasi all'unanimità (58; AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cerc'l'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di

Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, ECO SWISS, EV, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOBV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, Swissoil, VSFK, VTL). Soltanto cinque partecipanti sono favorevoli solo parzialmente (Silent-Power, GebäudeKlima, SNV, SSIGA, ASIG).

Secondo Silent-Power, oggi le caldaie per altri combustibili, ad esempio il metanolo, non sono prese in considerazione. GebäudeKlima, SNV, SSIGA e ASIG chiedono di menzionare le norme nazionali (SN): occorre sostituire le norme EN 297, EN 483, EN 625 ed EN 677 con le norme SN EN 15502-1, SN EN 15502-2-1 e SN EN 15502-2-2.

3.3.2.54 Allegato 4 cifra 212: impianti a combustione alimentati con carbone e legna

83 dei partecipanti che si sono espressi sulle proposte di modifica a questa cifra le approvano (AG, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, OS, SAG, Silent-Power, costruzionessvizzera, BWSo, ECO SWISS, ERThun, feuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, USC, scienceindustries, SELVA, SFIH, SGBV, PSL, SOBV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VSSM, VTL, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug).

3.3.2.55 Allegato 4 cifra 31 cpv. 2^{bis}: macchine di cantiere

56 partecipanti approvano il progetto (AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, CFIAR, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, TI, Città di Zurigo, UR, VD, VS, ZG, ZH, aha!, FMH, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, SSSP, PS, Accademie svizzere, Silent-Power, CP, ECO SWISS, Infra, LBV, ÖS, SSIC, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOBV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VTL).

Il Cantone AG, favorevole solo in parte, chiede che il valore limite per il numero di particelle sia applicabile anche alle macchine di cantiere con una potenza oltre 560 kW. ETH Zürich fa notare che dovrebbero essere possibili deroghe a scopo di ricerca.

AefU, BirdLife, Greenpeace, ATA e Pro Natura respingono la modifica perché la Svizzera deve continuare ad applicare valori limite più severi rispetto all'UE, conformemente allo stato della tecnica. L'attuale valore limite di 10^{12} particelle per kWh non corrisponde più allo stato della tecnica.

3.3.2.56 Allegato 4 cifra 41: esigenze relative alle macchine e apparecchi

60 partecipanti accolgono favorevolmente la modifica (AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, TI, Città di Zurigo, UR, VD, VS, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, FMH, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, Silent-Power, CP, ECO SWISS, EUROMOT, Infra, LBV, ÖS, SSIC, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOBV, SVLT, VSFK, VTL).

Quattro partecipanti sono parzialmente favorevoli (AG, ETH Zürich, Swiss Textiles, Swissmem). Il Cantone AG chiede che il valore limite per il numero di particelle sia applicabile anche alle macchine di cantiere con una potenza oltre 560 kW. ETH Zürich fa notare che dovrebbero essere possibili deroghe a scopo di ricerca. Swiss Textiles e Swissmem chiedono di completare l'espressione «macchine e apparecchi con motore a combustione interna» con l'aggettivo «mobili».

3.3.2.57 Allegato 4 cifra 42: macchine e apparecchi – manutenzione del sistema antinquinamento

La proposta è accolta senza obiezioni da 60 partecipanti (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, TI, Città di Zurigo, UR, VD, VS, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, FMH, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, Silent-Power, CP, ECO SWISS, Infra, LBV, ÖS, SSIC, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOBV, SVLT, VSFK, VTL).

ETH Zürich e due associazioni economiche e specializzate sono favorevoli solo in parte. ETH Zürich fa notare che dovrebbero essere possibili deroghe a scopo di ricerca. Swiss Textiles e Swissmem chiedono di completare l'espressione «macchine e apparecchi con motore a combustione interna» con l'aggettivo «mobili». Swissmem chiede inoltre di introdurre la manutenzione del sistema antinquinamento solo a partire da una potenza del motore di 3 kW.

3.3.2.58 Allegato 5 cifra 11: combustibili e carburanti – definizioni

La proposta di modifica della cifra 11 suscita ampi consensi da parte di 56 partecipanti di tutte le categorie (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOBV, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VTL). I Cantoni JU e NE, favorevoli, osservano che l'olio «extra leggero» e quello «Eco» dovrebbero presentare una colorazione differente, altrimenti è difficile effettuare il controllo nell'ambito dell'esecuzione. In merito all'allegato 5, Silent-Power rileva in generale che il metanolo dovrebbe essere menzionato espressamente nell'OIA.

Carbura è parzialmente favorevole. Secondo l'associazione, il capoverso 1 dovrebbe rimandare espressamente alla norma svizzera sugli oli da riscaldamento SN 181160-2, che disciplina i requisiti di qualità. Inoltre il capoverso 2 va stralciato. Al suo posto, le disposizioni corrispondenti dovrebbero essere inserite nella norma sugli oli da riscaldamento. L'APC osserva che gli impianti a combustione in cui sono impiegati combustibili di cui al capoverso 2 dovrebbero essere controllati con minor frequenza, dal momento che i valori dei gas di scarico sono nettamente inferiori. Secondo WKK-Fachverband, l'impiego di oli vegetali quale combustibile o carburante è eticamente discutibile. Per evitare che le superfici agricole vengano utilizzate per la produzione di combustibili o carburanti invece che di derrate alimentari, occorrerebbe esaminare una limitazione della potenza installata annua dell'impianto.

Quattro associazioni si oppongono (ECO SWISS, EV, GebäudeKlima, Swissoil). ECO Swiss mette in guardia contro il fatto di equiparare i combustibili di cui al capoverso 2 con l'olio «extra leggero Eco» senza attirare l'attenzione dei consumatori sugli ingredienti. Come Carbura, al capoverso 1 anche EV, GebäudeKlima e Swissoil chiedono un rimando alla norma svizzera sugli oli da riscaldamento. Al capoverso 2, le tre associazioni intravedono un conflitto tra l'OIA e la norma sugli oli da riscaldamento. L'aggiunta di FAME va sempre segnalata sull'etichetta. Altre componenti ricavate dalla sintesi o dall'idrogenazione (HVO e prodotti ottenuti dalla sintesi di Fischer-Tropsch) dovrebbero invece poter essere addizionate. Per finire la periodicità del controllo degli impianti a combustione che impiegano tali combustibili potrebbe essere innalzata a quattro anni.

3.3.2.59 Allegato 5 cifra 11^{bis}: combustibili e carburanti – tenore in zolfo e in azoto degli oli da riscaldamento

Il quadro che emerge su questa cifra è analogo a quella della cifra 11, tematicamente affine. 58 partecipanti approvano il progetto (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, TI, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, FMH, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega

contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Silent-Power, LBV, ÖS, USC, scienceindustries, SGBV, PSL, SOB, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VTL). Diversi Cantoni accolgono favorevolmente in particolare l'inserimento nell'OIA di una limitazione del tenore in azoto per l'olio «extra leggero Eco» (AG, BE, BL, BS, GL, GR, LU, NW, SG, SH, TI, ZG). Dal punto di vista della salute, FMH non riesce a capire perché l'impiego di olio «Eco» sia dichiarato obbligatorio solo fino a 5 MW e non per tutti gli impianti.

Carbura, CP e usam sono favorevoli solo in parte e chiedono di rinunciare alla limitazione del tenore in azoto e quindi di stralciare il capoverso 2. Occorre evitare una soluzione isolata: i Paesi europei limitrofi non hanno infatti fissato alcun valore limite per l'azoto nell'olio «Eco» né a livello legislativo né a livello di norme. Con la desolfurazione, il tenore in azoto viene nettamente ridotto. Non vi è quindi alcun bisogno di fissare un valore limite.

Avanzano la stessa richiesta ECO SWISS, EV e Swissoil, tuttavia respingendo la cifra.

3.3.2.60 Allegato 5 cifra 41 cpv. 1 lett. d: combustibili e carburanti gassosi – definizioni

86 partecipanti di tutte le categorie accolgono favorevolmente la precisazione che anche il gas di legna ottenuto da legna allo stato naturale sottostà alla lettera d (AG, AI, AR, BE, BL, BS, Cercl'Air, FR, GE, GL, GR, JU, CCA, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, Città di Zurigo, UR, VD, ZG, ZH, AefU, aha!, BirdLife, GELIKO, Greenpeace, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, Pro Natura, SSSP, ATA, WWF, PS, Accademie svizzere, ETH Zürich, Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, OS, SAG, Silent-Power, costruzionesvizzera, BWSO, ECO SWISS, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, LBV, Lignum, ÖS, PROHOLZ LU, proPellets, USC, scienceindustries, SELVA, SFIH, SGBV, PSL, SOB, SVLT, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VSSM, VTL, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug, WKK-Fachverband).

L'APC chiede di trattare il biogas, compreso il gas di legna, in modo meno severo per quanto riguarda la periodicità dei controlli degli impianti a combustione, dal momento che i valori dei gas di scarico sono nettamente inferiori e giustificano pertanto controlli più diradati.

3.3.2.61 Allegato 7: valori limite d'immissione – PM10 e PM2.5

Numerosi Cantoni, città e organizzazioni affini (AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, Città di Winterthur, SZ, TG, TI, Città di Zurigo, UR, VD, VS, ZG, ZH, Cercl'Air, CFIAR, CCA), associazioni economiche e specializzate (costruzionesvizzera, BWSO, ECO SWISS, ERThun, feusuisse, GHP, GebäudeKlima, GrHo, HeGR, HELU, HeS, HIS, HW-R, LaFo, Lignum, PROHOLZ LU, proPellets, scienceindustries, SELVA, SFIH, Swiss Textiles, Swissmem, VSFK, VSSM, WaldLuzern, WaldSchweiz, WaldZug), partiti (PS) nonché imprese (Fa. Boss, Heitzmann, KKAG, LIGNO, OS, SAG, Silent-Power) e altri partecipanti (Accademie svizzere, Empa, ETH Zürich) accolgono favorevolmente l'introduzione di un valore limite d'immissione per le PM2.5 nonché l'innalzamento dei superamenti ammessi per le PM10. Pur approvando la modifica, LBV e ÖS chiedono che il valore limite per le PM2.5 sia fissato a 20 µg/m³, come previsto nell'UE a partire dal 2020. Il Cantone GE propone di dichiarare obbligatoria la misurazione delle immissioni di PM2.5.

16 partecipanti approvano in parte la proposta, ma chiedono adeguamenti. Alcune organizzazioni per l'ambiente e la salute (SSSP, aha!, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Iniziativa delle Alpi, Lega polmonare, Lega contro il cancro, FMH) nonché i Verdi criticano l'innalzamento dei superamenti ammessi per le PM10 e chiedono l'introduzione di un valore medio giornaliero per le PM2.5 di 25 µg/m³, che possa essere superato solo una volta all'anno, per evitare picchi di inquinamento. Anche le organizzazioni WWF, AefU, BirdLife, Greenpeace, ATA e Pro Natura si schierano a favore del mantenimento dei superamenti ammessi per le PM10 e chiedono inoltre l'introduzione di un valore limite d'immissione per le PM1, in modo da ridurre al minimo le emissioni di fuliggine cancerogena.

Dieci associazioni economiche e specializzate respingono la proposta di modifica. USC, SVLT, SGBV, SOB, Prométerre, PSL e VTL chiedono l'introduzione di un valore limite per le PM_{2.5} di 20 µg/m³, analogamente all'UE. SSIC, Infra e usam ritengono che l'introduzione di un valore limite per le PM_{2.5} sia ingiustificata e si schierano a favore dello stralcio di questa modifica.

3.3.3 Pareri su singoli numeri dell'OEn

Nel complesso, il recepimento delle prescrizioni europee in materia di ecodesign nella legislazione svizzera sull'energia suscita consensi. Nella valutazione generale delle tre appendici dell'OEn, alcuni partecipanti (aha!, FMH, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega contro il cancro, Lega polmonare, SSSP, Brändli/Schiltknecht) rilevano tuttavia che è problematico il fatto che in futuro la Svizzera non potrà più emanare prescrizioni più severe rispetto all'UE. Sono auspicati anche termini più brevi per l'introduzione dei requisiti, in modo che i produttori esteri non abbiano la possibilità di continuare a esportare in Svizzera impianti a combustione fino a poco prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

3.3.3.1 Appendice 2.28: apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale

Il progetto di modifica dell'appendice 2.28 OEn suscita consensi e non sono formulate osservazioni o richieste specifiche su singoli numeri.

3.3.3.2 Appendice 2.29: apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale a combustibile solido

Secondo alcuni partecipanti (aha!, FMH, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega polmonare, Lega contro il cancro, SSSP) le esigenze relative alla messa in commercio degli impianti a combustione alimentati con legna di cui al numero 2 devono entrare in vigore più rapidamente rispetto al corrispondente regolamento dell'UE o immediatamente dopo l'entrata in vigore della revisione dell'OEn. aha! e SSSP propongono il 1° gennaio 2020. Le stesse organizzazioni vorrebbero anche accorciare il termine delle disposizioni transitorie di cui al numero 5. aha! e SSSP suggeriscono di fissare il termine per la consegna di cui al numero 5.1 al 31 dicembre 2018 e quello di cui al numero 5.2 al 31 dicembre 2019.

3.3.3.3 Appendice 2.30: caldaie a combustibile solido

I partecipanti aha!, FMH, GELIKO, Fondazione di cardiologia, Lega polmonare, Lega contro il cancro e SSSP chiedono che le esigenze relative alla messa in commercio di cui al numero 2 e quelle relative all'etichettatura del consumo energetico delle caldaie a legna di cui al numero 4 entrino in vigore più rapidamente rispetto ai corrispondenti regolamenti dell'UE o immediatamente dopo l'entrata in vigore della revisione dell'OEn. aha! e SSSP propongono quale termine in entrambi i casi il 1° gennaio 2019. Le stesse organizzazioni vorrebbero anche accorciare il termine delle disposizioni transitorie di cui al numero 5: le caldaie a combustibile solido che non soddisfano le nuove esigenze relative all'etichettatura come pure quelle relative all'efficienza energetica o alle emissioni non dovranno più poter essere messe in commercio o consegnate dopo il 1° gennaio 2019.

3.3.4 Richieste non incluse nel progetto

AefU, BirdLife, Greenpeace, ATA e WWF ritengono che il progetto di modifica non tenga conto di altri progressi tecnici che consentono di ridurre i valori limite d'emissione. Secondo loro, il valore limite dell'OIA per gli ossidi d'azoto per i cementifici dovrebbe essere ridotto a 200 mg/m³ a partire dal 1° gennaio 2019, come in Germania. Occorre anche introdurre un obbligo di impiegare benzina alchilata per le macchine e gli apparecchi corrispondenti. Inoltre tutti i motori che emettono polveri fini e ultrafini dovrebbero essere dotati di filtri antiparticolato senza alcuna eccezione, indipendentemente dalle modalità e dal luogo d'impiego. Anche tutti gli impianti stazionari dovrebbero presentare emissioni di polveri ridotte al minimo. A tal fine, le emissioni di tutte le sorgenti menzionate dovrebbero essere disciplinate esclusivamente nell'OIA, che va rielaborata assieme alla legge sulla protezione dell'ambiente. A livello delle

immissioni, le cinque organizzazioni chiedono che sia introdotto un valore limite d'immissione per le PM₁₀. Auspicano anche l'introduzione di un obiettivo intermedio a cinque anni per la riduzione delle immissioni di fuliggine, pari al 10 per cento del livello attuale. Inoltre tutti i valori limite d'immissione devono essere dimezzati entro cinque anni e ridotti a un quarto dei valori attuali entro dieci anni.

Scienceindustries chiede inoltre che le prescrizioni svizzere per le pompe diesel per gli impianti a sprinkler, non soggette ad alcun valore limite nell'UE, siano unificate con l'Europa oppure che per tali impianti sia introdotta una soglia bagatellare.

Sl-fp coglie l'occasione per attirare l'attenzione su una problematica relativa alle distanze minime nell'ambito degli allevamenti. Gli sforzi volti ad aumentare le distanze tra le stalle e gli edifici residenziali sono in contrasto con la densificazione perseguita dalla pianificazione del territorio: sl-fp si oppone pertanto a un aumento generale delle distanze minime.

Brändli/Schiltknecht propongono di inserire nell'OIA la benzina alchilata e di dichiararne obbligatorio l'uso nei motori a due tempi. Suggestiscono inoltre di stabilire che anche le misurazioni delle immissioni previste dalla legge debbano basarsi sul numero di particelle, in modo che le misurazioni delle emissioni e delle immissioni corrispondano dal punto di vista metrologico. Secondo loro, per i veicoli non stradali tutte le misurazioni dovrebbero essere effettuate in condizioni reali e non durante cicli di prova standard, il che richiede un'ulteriore differenziazione dei valori limite. Per finire auspicano che gli sforzi nel campo della lotta contro l'inquinamento atmosferico siano coordinati meglio tra i tre uffici federali UFAM, USTRA e Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) (compresa la Suva).

La SSIGA propone in generale di sostituire, nell'allegato 1 cifra 24 OIA, «potenza termica» con «portata termica nominale» e di utilizzare questa espressione in modo uniforme per esprimere la portata nell'OIA.

In relazione all'adeguamento degli intervalli di controllo per gli impianti a combustione di cui all'articolo 13 OIA, i Cantoni BL, BS, GL, GR, NW, SG e ZH chiedono di sottoporre a controlli ogni due anni anche le turbine a gas e i motori a combustione stazionari.

Secondo OS, per le caldaie a legna con una potenza compresa tra 70 e 500 kW il valore limite per le particelle solide dovrebbe essere ridotto dagli attuali 50 a 20 mg/m³: per esperienza, infatti, tale valore è raggiungibile e permetterebbe di ridurre sensibilmente le emissioni sull'intero territorio.

Il Cantone NE ritiene che anche per gli impianti a combustione alimentati con legna – analogamente agli impianti a combustione alimentati con olio e gas – debba essere inserito nell'OIA un valore limite per le perdite di calore attraverso i gas di scarico. Propone un valore del 15 per cento.

3.3.5 Valutazione dell'attuazione

3.3.5.1 Pareri dei Cantoni

La maggior parte delle autorità cui compete l'esecuzione approva il progetto senza esprimersi sistematicamente sulle questioni riguardanti l'attuazione. L'approvazione è spesso motivata con l'armonizzazione dell'esecuzione. Singoli Cantoni elogiano espressamente le disposizioni concrete, che ai loro occhi migliorerebbero la qualità dell'esecuzione.

Alcuni Cantoni sottolineano però anche l'onere per l'esecuzione delle nuove disposizioni. Ciò riguarda soprattutto l'inasprimento proposto per le perdite di calore attraverso i gas di scarico per gli impianti a combustione alimentati con olio e gas e l'onere a esso associato per i risanamenti (AG, BL, BS, FR, NW, SG, Città di Winterthur). Due Cantoni intravedono difficoltà anche nell'ambito dell'attuazione del controllo visivo per gli impianti a combustione alimentati con legna (TI, SO). In particolare il Cantone TI menziona il numero elevato di impianti interessati sul suo territorio. Il Cantone ZG preferirebbe destinare le risorse disponibili per la lotta

contro l'inquinamento atmosferico al risanamento degli impianti a combustione alimentati con legna e propone pertanto di rinunciare alle modifiche nel settore dei riscaldamenti a olio e a gas. Il Cantone VS auspica che siano esaminate soluzioni settoriali per l'esecuzione dei controlli, dal momento che l'onere per l'esecuzione supera le risorse interne del Cantone. Per semplificare l'esecuzione, i Cantoni JU e NE chiedono la stessa periodicità (ogni tre anni) per il controllo di tutti i tipi di impianti a combustione.

Singoli Cantoni menzionano infine aspetti che susciteranno difficoltà nell'ambito dell'attuazione. Si tratta della misurazione continua degli impianti di miscelazione dell'asfalto (GL, LU, SG, SH, JU), della misurazione dei radiatori con e senza emissione luminosa (VD) o ancora dell'allentamento delle prescrizioni nel settore dei combustibili liquidi alternativi (AG, GE, VD, ZG).

Per quanto riguarda l'obbligo di impiegare olio «Eco», per due Cantoni (JU, NE) il problema sta nel fatto che non sarà possibile distinguerlo dall'olio «extra leggero Euro», a meno che non avrà un colore differente.

Secondo il Cantone UR occorre esaminare una partecipazione della Confederazione all'onere per la garanzia di qualità nell'ambito delle emissioni, se dovesse emergere che la futura segreteria non riuscirà a finanziarsi mediante gli emolumenti.

3.3.5.2 Pareri di altri organi preposti all'esecuzione

Le associazioni VSFK e ASMS, a cui è affidato il controllo degli impianti a combustione, accolgono favorevolmente i controlli visivi previsti per gli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale per combustibili solidi e auspicano un'esecuzione uniforme su scala nazionale. Per quanto riguarda le caldaie a legna con una potenza termica fino a 70 kW, le associazioni ritengono che nell'ambito del collaudo dei nuovi impianti si possa rinunciare alla misurazione delle polveri e sia sufficiente una misurazione del CO.

Quanto alle perdite di calore attraverso i gas di scarico degli impianti a combustione alimentati con olio e gas, per gli impianti destinati alla produzione di calore ambiente e al riscaldamento dell'acqua VSFK e ASMS propongono un valore leggermente superiore (5 %), che corrisponde a quello per il calore di processo.

VSFK chiede un ritmo di controllo uniforme di due anni per tutti i tipi di impianti a combustione.

Allegato: Elenco dei partecipanti alla consultazione

Acronimi utilizzati nel rapporto	Partecipanti alla procedura di consultazione	OPAC	OIAI-OEn	OIF	OPar
Kantone Cantons Cantoni					
AG	Aargau	X	X	X	X
AI	Appenzell Innerrhoden	X	X	X	X
AR	Appenzell Ausserrhoden	X	X	X	X
BE	Bern	X	X	X	X
BL	Basel-Landschaft	X	X	X	X
BS	Basel-Stadt	X	X	X	
FR	Fribourg	X	X	X	
GE	Genève	X	X	X	X
GL	Glarus	X	X	X	X
GR	Graubünden		X	X	X
JU	Jura	X	X	X	X
LU	Luzern	X	X	X	X
NE	Neuchâtel	X	X	X	X
NW	Nidwalden	X	X	X	X
OW	Obwalden	X	X	X	X
SG	St. Gallen	X	X	X	X
SH	Schaffhausen	X	X	X	
SO	Solothurn	X	X	X	X
SZ	Schwyz	X	X	X	X
TG	Thurgau	X	X	X	X
TI	Tessin	X	X	X	X
UR	Uri	X	X	X	X
VD	Vaud	X	X	X	X
VS	Valais	X	X	X	X
ZG	Zug	X	X	X	X
ZH	Zürich	X	X	X	

Acronimi utilizzati nel rapporto	Partecipanti alla procedura di consultazione	OPAC	OIAI-OEn	OIF	OPar
Kantonale Konferenzen und Vereinigung Conférences et associations intercantionales Conferenze e associazioni intercantionali					
CercI'Air	Schweiz. Gesellschaft der Lufthygiene-Fachleute <i>Société suisse des responsables de l'hygiène de l'air</i> Società svizzera dei responsabili della protezione dell'aria		X		
CercleBruit	Cercle Bruit Schweiz <i>Cercle Bruit Suisse</i> Cercle Bruit Svizzera			X	
KVVU CCE CCA	Konferenz der Vorsteher der Umweltschutzämter <i>Conférence des chefs des services de la protection de l'environnement</i> Conferenza dei capi dei servizi per la protezione dell'ambiente della Svizzera	X	X	X	
JFK CSF CCP	Jagd- und Fischereiverwalterkonferenz <i>Conférence des services de la faune, de la chasse et de la pêche</i> Conferenza dei servizi della caccia e della pesca				X
Politische Parteien Partis politiques Partiti politici					
CVP PDC PPD	Christlichdemokratische Volkspartei <i>Parti démocrate-chrétien</i> Partito popolare democratico		X		
Grüne Les Verts I Verdi	Grüne Partei der Schweiz <i>Parti écologiste suisse</i> Partito ecologista svizzero		X	X	
SP PS PS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz <i>Parti socialiste suisse</i> Partito Socialista Svizzero	X	X	X	X

Acronimi utilizzati nel rapporto	Partecipanti alla procedura di consultazione	OPAC	OIAI-OEn	OIF	OPar
Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete und Gemeinden Associations faîtières des communes, des villes et des régions de montagnes Associazioni mantello die Comuni, delle Città et delle regioni di montagna					
AG Berggebiet	AG Berggebiet c/o Solidaritätsfond Luzerner Bergbevölkerung				X
Stadt Winterthur <i>Ville de Winterthour</i> Città di Winterthour	Fachstelle Umwelt, Stadt Winterthur <i>Ville de Winterthour</i> Città di Winterthour		X		
SAB SAB SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete <i>Groupement suisse pour les régions de montagnes</i> Gruppo svizzero per le regioni di montagna		X	X	X
SGV ACS ACS	Schweizerischer Gemeindeverband <i>Association des Communes Suisses</i> Associazione dei Comuni Svizzeri			X	
SSV UVS UCS	Schweizerischer Städteverband <i>Union des villes suisses</i> Unione delle città svizzere	X	X	X	X
Stadt Zürich <i>Ville de Zürich</i> Città di Zurigo	Umwelt- und Gesundheitsschutz, Stadt Zürich <i>Ville de Zürich</i> Città di Zurigo		X	X	
Wirtschaftsverbände / Vertreter Industrie und Gewerbe Associations économiques / représentants de l'industrie et de l'artisanat Associazioni economiche / rappresentanti dell'industria e dell'artigianato					
AEROSUISSE AEROSUISSE	Dachverband der schweiz. Luft- und Raumfahrt <i>Fédération faîtière de l'aéronautique et de l'aérospatiale suisses</i>				X
AGVS UPSA UPSA	Auto Gewerbe Verband Schweiz <i>Union professionnelle suisse de l'automobile</i> Unione professionale svizzera dell'automobile			X	

Acronimi utilizzati nel rapporto	Partecipanti alla procedura di consultazione	OPAC	OIAt-OEn	OIF	OPar
auto-schweiz <i>auto-suisse</i>	Vereinigung Schweizer Automobil-Importeure <i>Association importateur</i>			X	
Bauenschweiz <i>constructionsuisse</i> costruionesvizzera	Dachorganisation der Schweizer Bauwirtschaft <i>Organisation nationale de la construction</i> Organizzazione nazionale della costruzione		X		
BWSO	Bürgergemeinden und Waldeigentümer Verband Kanton Solothurn		X		
Carbura <i>Carbura</i> Carbura	Schweiz. Pflichtlagerorganisation für flüssige Treib- und Brennstoffe <i>Organisation suisse de stockage obligatoire pour carburants et combustibles liquides</i> Organizzazione svizzera di scorte obbligatorie di prodotti petroliferi		X		
cemsuisse <i>cemsuisse</i> cemsuisse	Verband der Schweizerischen Zementindustrie <i>Association suisse de l'industrie du ciment</i> Associazione svizzera dell'industria del cemento		X		
CP	Centre Patronal		X		
ECO SWISS <i>ECO SWISS</i>	Die Umweltschutzorganisation der Schweizer Wirtschaft <i>L'organisation de protection de l'environnement de l'économie suisse</i>	X	X	X	X
ERThun	Entwicklungsraum Thun		X		
EUROMOT	The European Association of Internal Combustion Engine Manufacturers		X		
EV <i>UP</i>	Erdöl-Vereinigung <i>Union pétrolière</i>		X		
feusuisse <i>feusuisse</i>	Verband für Wohnraumfeuerungen, Plattenbeläge und Abgassysteme <i>Association des poêliers-fumistes, carreleurs et conduits de fumée</i>		X		

Acronimi utilizzati nel rapporto	Partecipanti alla procedura di consultazione	OPAC	OIAt-OEn	OIF	OPar
GebäudeKlima <i>ImmoClimat</i>	Schweizerischer Branchenverband für Heizungs-, Lüftungs- und Klimatechnik <i>Association suisse de techniques de chauffage, d'aération et de climatisation</i>		X		
GHP	Genossenschaft Holznutzung Pfannenstiel		X		
GrHO	Graubünden Holz		X		
HeGR	Holzenergie Graubünden		X		
HELU	Holzenergie Luzern		X		
HeS	Holzenergie Schweiz <i>Energie-bois Suisse</i> Energia legno Svizzera		X		
HEV <i>APF</i> APC	Hauseigentümerversband Schweiz <i>Association Suisse des Propriétaires Fonciers</i> Associazione Svizzera dei proprietari Fondiari		X	X	
HIS IBS	Holzindustrie Schweiz <i>Industrie du bois Suisse</i>		X		
HKBB	Handelskammer beider Basel	X			
HW-R	Holzenergie Werdenberg-Rheintal		X		
Infra	Infra Suisse		X		
InfraWatt <i>InfraWatt</i> InfraWatt	Verein InfraWatt <i>Association InfraWatt</i> Associazione InfraWatt	X	X		
JardinSuisse <i>JardinSuisse</i> JardinSuisse	Unternehmerverband Gärtner Schweiz <i>Association suisse des entreprises horticoles</i> Associazione svizzera imprenditori giardinieri		X		
La Forestière	La Forestière, société coopérative. Association vaudoise des propriétaires de forêts		X		
LBV	Luzerner Bäuerinnen und Bauernverband		X		
Lignum <i>Lignum</i> Lignum	Holzwirtschaft Schweiz <i>Economie suisse du bois</i> Economia svizzera del legno		X		

Acronimi utilizzati nel rapporto	Partecipanti alla procedura di consultazione	OPAC	OIAt-OEn	OIF	OPar
Luftunion <i>Luftunion</i>	Schweiz. Gesellschaft für Lufthygiene-Messung <i>Société suisse pour la mesure de la qualité de l'air</i>		X		
ÖS	Genossenschaft Ökostrom Schweiz		X		
PROHOLZ LU	PROHOLZ lignum Luzern		X		
Prométerre	Association vaudoise de promotion des métiers de la terre		X		
proPellets.ch	proPellets.ch		X		
SBLV <i>USPF</i> USDRC	Schweiz. Bäuerinnen- und Landfrauenverband <i>Union Suisse des paysannes et des femmes rurales</i> Unione Svizzera delle donne contadine e rurale				X
SBV/USP <i>USP</i> USC	Schweizer Bauernverband <i>Union Suisse des Paysans</i> Unione Svizzera dei Contadini		X	X	
SBV/SSE <i>SSE</i> SSIC	Schweizerischer Baumeisterverband <i>Société suisse des entrepreneurs</i> Società svizzera degli impresari-costruttori		X		
SBV/ASGM <i>ASGM</i>	Schweizer Bergführerverband <i>Association Suisse des guides de montagnes</i>				X
scienceindustrie	scienceindustries Switzerland, Wirtschaftsverband Chemie Pharma Biotech <i>scienceindustries Switzerland, Association des Industries Chimie Pharma Biotech</i> scienceindustries, associazione economica per la chimica, la farmaceutica e la biotecnologia	X	X		
SELVA	Verband der Waldeigentümer Graubünden		X		
SFIH <i>FSIB</i>	Holzfeuerungen Schweiz <i>Chauffage au bois Suisse</i>		X		
SGBV	St. Galler Bauernverband		X		
SGV <i>USAM</i>	Schweizerischer Gewerbeverband <i>Union suisse des arts et métiers</i>		X		

Acronimi utilizzati nel rapporto	Partecipanti alla procedura di consultazione	OPAC	OIAt-OEn	OIF	OPar
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri				
SKMV ASMR ASMS	Schweizerischer Kaminfegermeister-Verband <i>Association suisse des maîtres ramoneurs</i> Associazione svizzera dei maestri spazzacamini		X		
SMI SMI SMI	Schweizerische Mischgutindustrie <i>Industrie suisse des enrobés bitumineux</i> Industria svizzera delle miscele bituminose		X		
SMP PSL PSL	Genossenschaft Schweizer Milchproduzenten <i>Producteurs suisses de lait</i> Produttori svizzeri di latte		X		
SNV SNV	Schweizerische Normen-Vereinigung <i>Association Suisse de Normalisation</i>		X		
SOBV	Solothurner Bauernverband		X		
SVFB ASEA	Schweizerischer Verband Flugtechnischer Betriebe <i>Association suisse des entreprises aérotechniques</i>				X
SVGW SSIGE SSIGA	Schweizerischer Verein des Gas- und Wasserfaches <i>Société suisse de l'industrie du gaz et des eaux</i> Società svizzera dell'industria del gas e delle acque		X		
SVLT ASETA	Schweizerischer Verband für Landtechnik <i>Association suisse pour l'équipement technique de l'agriculture</i>		X		
SVZD FSDC	Schweizerischer Verband Ziviler Drohnen <i>Fédération Suisse des drones civils</i>				X
Swiss Engineering Swiss Engineering Swiss Engineering	Swiss Engineering STV <i>Swiss Engineering UTS</i> Swiss Engineering ATS	X			
Swiss Textiles	Textilverband Schweiz <i>Fédération textile Suisse</i>		X		

Acronimi utilizzati nel rapporto	Partecipanti alla procedura di consultazione	OPAC	OIAt-OEn	OIF	OPar
SWISSISOL	Vereinigung schweizerischer Hersteller von Isolier-Mineralfasern		X		
swissmem	swissmem		X		
Swissnuclear <i>Swissnuclear</i>	Fachgruppe Kernenergie der swisselectric <i>Section énergie nucléaire de swisselectric</i>	X	X		
Swissoil	Swissoil		X		
V3E	Verband Effiziente Energie Erzeugung		X		
VFS	Verband Fernwärme Schweiz <i>Association chauffage à distance Suisse</i>	X			
VSF ASA ASA	Verband Schweizer Flugplätze <i>Association Suisse des aérodomes</i> Associazione Svizzera degli aerodromi				X
VSFK ASCC	Verband Schweizerischer Feuerungskontrolleurinnen und Feuerungskontrolleure <i>Association suisse des contrôleuses et contrôleurs de combustion</i>		X		
VSG ASIG ASIG	Verband der schweizerischen Gasindustrie <i>Association suisse de l'industrie gazière</i> Associazione svizzera dell'industria del gas		X		
VSSM	Verband Schweizerischer Schreinermeister und Möbelfabrikanten		X		
VTL	Verband Thurgauer Landwirtschaft		X		
VUOG	Verband freier Unternehmer Feuerungs- und Wärmetechnik		X		
WaldLuzern	Verband der Waldeigentümer Kanton Luzern		X		
WaldSchweiz <i>ForêtSuisse</i>	Verband der Waldeigentümer <i>Association des propriétaires forestiers</i>		X		
WaldZug	Verband der Waldeigentümer Kanton Zug		X		
WKK-Fachverband	Schweizerischer Fachverband für Wärmekraftkopplung		X		
Umweltverbände Associations environnementales Associazioni ambientaliste					
AeFU	Ärztinnen und Ärzte für Umweltschutz	X	X	X	

Acronimi utilizzati nel rapporto	Partecipanti alla procedura di consultazione	OPAC	OIAt-OEn	OIF	OPar
MfE MpA	<i>Médecins en faveur de l'Environnement</i> Medici per l'Ambiente				
Aqua Viva	Aqua Viva	X			
BirdLife	BirdLife Schweiz		X	X	X
Greenpeace <i>Greenpeace</i> Greenpeace	Greenpeace Schweiz <i>Greenpeace Suisse</i> Greenpeace Svizzera	X	X	X	X
Pro Natura	Pro Natura	X	X	X ²	X
PUSCH <i>PUSCH</i>	Praktischer Umweltschutz Schweiz <i>L'environnement en pratique</i>				X
sl fp	Stiftung Landschaftsschutz Schweiz <i>Fondation suisse pour la protection et l'aménagement du paysage</i>		X		
WWF <i>WWF</i> WWF	WWF Schweiz <i>WWF Suisse</i> WWF Svizzera	X	X	X	
Gesundheitsorganisationen Organisations du domaine de la santé Organizzazioni del settore sanitario					
aha ! <i>aha !</i> aha !	aha! Allergiezentrum Schweiz <i>aha! Centre d'allergie suisse</i> aha! Centro allergie svizzera		X		
FMH <i>FMH</i> FMH	Verbindung der Schweizer Ärztinnen und Ärzte <i>Fédération des médecins suisses</i> Federazione dei medici svizzeri		X	X	
GELIKO <i>GELIKO</i> GELIKO	Schweizerische Gesundheitsligen-Konferenz <i>Conférence nationale suisse des ligues de la santé</i> Conferenza nazionale svizzera delle leghe per la salute		X		
Krebsliga	Krebsliga Schweiz		X		

² Soutient WWF (LRV) et VCS (LSV)

Acronimi utilizzati nel rapporto	Partecipanti alla procedura di consultazione	OPAC	OIAI-OEn	OIF	OPar
<i>Ligue contre le cancer</i> Lega contro il cancro	<i>Ligue suisse contre le cancer</i> Lega svizzera contro il cancro				
Lungenliga <i>Ligue pulmonaire</i> Lega polmonare	Lungenliga Schweiz <i>Ligue pulmonaire Suisse</i> Lega polmonare svizzera		X		
SGPG SSSP SSSP	Schweizerische Gesellschaft der Fachärztinnen und -ärzte für Prävention und Gesundheitswesen <i>Société suisse des médecins spécialistes en prévention et santé publique</i> Società svizzera dei medici specialisti in prevenzione e salute pubblica		X		
Herzstiftung <i>Fondation de cardiologie</i> Fondazione di cardiologia	Schweizerische Herzstiftung <i>Fondation suisse de cardiologie</i> Fondazione svizzera di cardiologia		X		
mfe <i>mfe</i> mfe	Haus- und Kinderärzte Schweiz <i>Médecins de famille et de l'enfance Suisse</i> Medici di famiglia e dell'infanzia Svizzera		X	X	
Unternehmen Entreprises Aziende					
BASF	BASF Schweiz AG	X			
BKW	BKW Energie AG	X	X		
Boss Feuerungskontrollen	Fa. Bruno Boss Feuerungskontrollen		X		
Heitzmann	Heitzmann AG		X		
KKAG	Konrad Keller AG		X		
LIGNO	Lignocalor AG		X		
Novartis	Novartis Pharma AG	X			
OS	OekoSolve AG		X		
Perler Ofen	Perler Ofen GmbH		X		
Roche	F. Hoffmann-La Roche AG	X			
Rolic	Rolic Technologies Ltd		X		
SAG	Schmid AG, energy solutions		X		

Acronimi utilizzati nel rapporto	Partecipanti alla procedura di consultazione	OPAC	OIAI-OEn	OIF	OPar
Silent-Power	Silent-Power AG		X		
SK	SWISS KRONO AG		X		
Weitere Verbände und Vereine Autres milieux intéressés Altre organizzazioni e associazioni					
AeCS AéCS	Aero-Club der Schweiz <i>Aéro-Club de Suisse</i>				X
Akademien Schweiz Académies suisses Academie svizzera	Schweizerische Akademie der Wissenschaften Académies suisses des sciences Academie svizzera delle scienze		X		X
Alpen-Initiative <i>Initiative des Alpes</i> Iniziativa delle Alpie	Alpen-Initiative <i>Initiative des Alpes</i> Iniziativa delle Alpie		X		
Bildungskoalition	Bildungskoalition NGO CoalitionEducation ONG				X
Dr. Brändli und Dr. Schiltknecht	Dr. med Otto Brändli und Dr. J. Schiltknecht		X		
Eawag <i>Eawag</i> Eawag	Eidgenössische Anstalt für Wasserversorgung, Abwasserreinigung und Gewässerschutz <i>Institut fédéral pour l'aménagement, l'épuration et la protection des eaux</i> Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque	X			X
EKL CFHA CFIAR	Eidgenössische Kommission für Lufthygiene <i>Commission fédérale de l'hygiène de l'air</i> Commissione federale d'igiene dell'aria		X		
EKLB CFLB CFLR	Eidgenössische Kommission für Lärmbekämpfung <i>Commission fédérale pour la lutte contre le bruit</i> Commissione federale per la lotta contro il rumore			X	

Acronimi utilizzati nel rapporto	Partecipanti alla procedura di consultazione	OPAC	OIAI-OEn	OIF	OPar
EMPA <i>EMPA</i> EMPA	Eidgenössische Materialprüfungs- und Forschungsanstalt <i>Laboratoire fédéral d'essai des matériaux et de recherche</i> Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca		X		
ETH Zürich	Eidgenössische Technische Hochschule Zürich		X		
Netzwerk Schweizer Pärke <i>Réseau des parcs suisses</i> Rete die parchi svizzeri	Netzwerk Schweizer Pärke <i>Réseau des parcs suisses</i> Rete die parchi svizzeri				X
R. Lustenberger	Ruedi Lustenberger		X		
SAC CAS CAS	Schweizer Alpen-Club <i>Club Alpin Suisse</i> Club Alpino Svizzero				X
SHA	Swiss Helicopter Association				X
UBE	UNESCO Biosphäre Entlebuch				X
VCS ATE ATA	Verkehrs-Club der Schweiz <i>Association transports et environnements</i> Associazione traffico e ambiente		X	X	
WSL <i>WSL</i> WSL	Eidgenössische Forschungsanstalt für Wald, Schnee und Landschaft <i>Institut fédéral de recherches sur la forêt, la neige et le paysage</i> Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio	X			X